

CASA DEL GIOVANE  
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

# BILANCIO SOCIALE 2019



Comunità  
**Casa del Giovane**  
Pavia

## PREMESSA

### Lettera del Responsabile di Unità e del Presidente

Nel 2018 la Comunità Casa del Giovane ha iniziato un percorso impegnativo, necessario e affascinante avviando la rilettura condivisa del carisma del suo fondatore, l'allora Servo di Dio don Enzo Boschetti. Erano infatti trascorsi 25 anni dalla sua scomparsa, il tempo di una generazione nuova, basti dire che vari degli educatori che operano in Casa del Giovane hanno meno di 25 anni!

Questa rilettura - finalizzata ad un aggiornamento e a una riorganizzazione dell'opera Casa del Giovane per far fronte alle sfide emerse proprio in questi anni in cui è iniziato anche un cambio di paradigmi nella comunicazione, nelle informazioni e nella società - ha ricevuto un ulteriore stimolo anche dall'evoluzione della cooperativa Casa del Giovane.

Nata anch'essa a fine anni '70 per concretizzare il servizio ai giovani e ai poveri che CdG vive come sua missione, proprio nel 2018 ha iniziato a evidenziare difficoltà non piccole a livello di bilancio, segno chiaro che occorreva rinnovare e aggiornare.

Si è quindi affiancato al lavoro sul carisma un lavoro parallelo di individuazione capillare delle possibili azioni per risanare il bilancio della cooperativa. Il consiglio di Amministrazione della Cooperativa ha iniziato a incontrarsi settimanalmente ed è diventato un vero e proprio gruppo di lavoro.

Non sto qui ad elencare i vari passaggi, interventi, elaborazioni, consulenze, cambiamenti e programmazioni fatte ma devo dire che si è lavorato tanto.

Nel 2019 sono sopraggiunti altri problemi - per esempio la politica dei 'porti chiusi' che ha impedito a molti minori stranieri non accompagnati di trovare la giusta accoglienza nelle comunità, oppure il rinnovo del contratto nazionale delle cooperative sociali con aumento dello stipendio per i dipendenti - affrontati con tutta l'attenzione e le valutazioni del caso. Si è attivata per esempio la riduzione programma ta delle ferie accumulate, e si sono attivate varie forme di raccolta fondi e di adesione a progetti. Si è anche scelto anche di valorizzare la casa di Ghiffa sul Lago Maggiore.

Il bilancio 2019 della nostra cooperativa non è bellissimo. Ma considerando tutto quello che è avvenuto nello scorso anno possiamo dire che poteva essere più critico.

Ora sto scrivendo dopo i primi mesi del 2020, segnati pesantemente a livello umano e organizzativo dall'emergenza covid-19 ma anche occasione che ha evidenziato la responsabilità di tutti - comunitari, operatori, dipendenti e volontari - e il senso di comunità e di cura che vive nella cooperativa CdG.

Economicamente avevamo previsioni critiche e invece - sia per le azioni di risanamento avviate nella seconda metà del 2019 - sia per il buon lavoro svolto in questo periodo difficile dalle équipes e anche dalle person accolte, non abbiamo avuto problemi gravi e l'accoglienza è continuata, garantendo una stabilità e una continuità affatto scontate.

Alcuni di noi stanno vivendo momenti difficili a livello di salute, il covid 19 ci ha portato via don Luigi Bosotti, sacerdote CdG fin dagli anni '80 e socio della cooperativa e anche Pietro, ospite generoso e mite del centro diurno In & Out, ma tutto questo non ha spento il desiderio di condivisione e di rilancio.

Bilancio Sociale 2019

A giugno 2020 inoltre scadranno i mandati per i consigli della cooperativa e della Comunità Casa del Giovane: è anche questo un motivo di rilettura del percorso fatto finora in questi anni, di gratitudine per chi ha dedicato tempo e energie oltre che cuore e intelligenza, per arrivare fin qui, di sguardo in avanti e di progettazione per tracciare le vie adatte a proseguire il cammino...

Stiamo ripensando anche alla cooperativa come strumento in grado ad oggi di esprimere effettivamente la missione CdG, perchè molte cose sono cambiate e uno strumento deve restare agile e non complesso al punto da diventare problematico e difficile da gestire ma guardiamo con fiducia e speranza a questo tempo nuovo che si apre davanti a noi...

Non potremmo fare diversamente dopo aver sperimentato in questi mesi di epidemia la precarietà, l'insicurezza e l'incertezza del futuro che sono la normalità per i poveri, quelli che ci proponiamo di servire come nostri fratelli e che don Enzo chiamava 'maestri ed amici'...

*don Arturo Cristani*

*RdU Comunità Casa del Giovane*

*Diego Turcinovich*

*Presidente Coop. Soc. Casa del Giovane*

## Metodologia

Lo spirito e il metodo con cui nasce questo BRES è quello che contraddistingue ancora oggi la Cooperativa Sociale Casa del Giovane a decenni di distanza dalla sua nascita. E' uno spirito di collaborazione e di condivisione tra coloro che vivono questa avventura e che hanno permesso mediante il loro contributo (piccolo o grande che sia) di riempire questi fogli nello spirito del fondatore don Enzo Boschetti e con il desiderio di continuare a "servire il fratello".

## Modalità di comunicazione

Il presente bilancio sociale verrà diffuso attraverso i seguenti canali:

- Assemblea dei soci
- Consegna ai principali stakeholder della cooperativa (enti, associazioni, partner vari)

## Riferimenti normativi

Il presente bilancio sociale è stato redatto ispirandosi liberamente sia ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001 sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Iniziative).

Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale;
- Delibera della giunta regionale della Lombardia n°5536/2007.

Il presente bilancio sociale è stato presentato e condiviso nell'assemblea dei soci del 14/06/2019 che ne ha deliberato l'approvazione.

# IDENTITA' DELL'ORGANIZZAZIONE

## Informazioni generali

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione al 31/12/2018

Denominazione	<i>CASA DEL GIOVANE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE</i>
Indirizzo sede legale	<i>Via Folla Di Sotto 19 27100 PAVIA - PAVIA</i>
Forma giuridica e modello di riferimento	<i>S.p.a.</i>
Tipologia	<i>Coop. A</i>
Data di costituzione	<i>09/11/1978</i>
CF	<i>00554240184</i>
P.IVA	<i>00554240184</i>
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	<i>A102856</i>
N° iscrizione Albo Regionale cooperative sociali	<i>64745</i>

Tel	0382 3814490	
Fax	0382 3814454	
Sito internet	www.casadelgiovane.eu	
Qualifica impresa sociale (ai sensi della L.118/05 e succ. d.lgs. 155/06)	no	
Appartenenza a reti associative	<b>Anno di adesione</b>	
	CONFCOOPERATIVE	1978
Codice Ateco	872000	

Secondo quanto riportato nello statuto, l'oggetto sociale della cooperativa è il seguente:

La Cooperativa Sociale Casa del Giovane ha per scopo quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

A tale scopo la cooperativa si prefigge:

a) di favorire un rapporto di fraternità e di servizio tra i responsabili della Comunità e gli operatori, capace di coinvolgere tutti coloro che hanno maturato una scelta di fede vissuta e di servizio cristiano "alla pari" con i giovani impegnati in comunità a recuperare i valori veri, umani e cristiani;

b) di realizzare forme concrete di responsabilità sociale per tutti coloro che si trovano in posizione di disagio, mediante la prestazione di servizi a livello culturale e professionale, per mezzo di scuole e laboratori di lavoro.

La cooperativa potrà quindi svolgere le seguenti attività:

- prestare servizi assistenziali residenziali e domiciliari;
- prestare servizi educativi, formativi, di prevenzione e socio assistenziali;
- gestire trattamenti terapeutici (residenziali e non residenziali) nell'ambito delle dipendenze e delle patologie psichiatriche.

La cooperativa potrà inoltre, in via strumentale e marginale e purché non siano finalizzate al reinserimento lavorativo delle persone svantaggiate, svolgere nei propri laboratori di lavoro le seguenti attività:

- falegnameria, officina meccanica, assemblaggio di cavi elettrici e prodotti elettrici in genere, litografia, fotocomposizione e legatoria, confezione di articoli di abbigliamento in genere, produzione di alimenti, produzione di articoli in ferro battuto, in pelle, in terracotta ed in legno, nonché di articoli da regalo in genere, la commercializzazione, mediante apertura di esercizi commerciali ad hoc, degli stessi, di libri e di articoli simili, anche non prodotti dalla società, il trasporto di merci anche per conto terzi, il commercio di carta, stracci, ferri vecchi ed articoli affini.

Essa potrà inoltre compiere, nei limiti previsti dalla legge, qualsiasi attività strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale ed in particolare prestare avalli, fidejussioni ed ogni altra garanzia, anche reale, a qualsiasi titolo, anche a favore di terzi.

La società cooperativa può svolgere la propria attività anche nei confronti di terzi non soci.

## Attività svolte

Di seguito viene presentata una sintesi delle attività svolte dalla Cooperativa Sociale Casa del Giovane.

L'attività principale della cooperativa si suddivide in quattro macro-aree a seconda dell'area di intervento e della tipologia degli utenti:

Area Minori: si concretizza nella gestione di due comunità educative per minori, di un centro diurno minori e di un gruppo appartamento per neo maggiorenni siti in Pavia e nella gestione di una casa famiglia e di un gruppo appartamento per neo maggiorenni a Lodi.

Area Giovani e Dipendenze: ad oggi la comunità gestisce 4 comunità residenziali terapeutico riabilitative di cui due moduli specialistici per alcol e poli dipendenti. In una di queste comunità è presente un modulo per l'accoglienza residenziale di persone dipendenti dal gioco d'azzardo. E' proseguita l'attività del progetto sperimentale di accoglienza diurna di persone senza fissa dimora, con l'accreditamento della Regione Lombardia nel mese di settembre 2010 come servizio pedagogico riabilitativo semiresidenziale diurno.

Area Donne: ad oggi viene gestita una comunità femminile di accoglienza residenziale di donne in difficoltà e mamme con bambini in Viale Golgi 22 ed alcuni appartamenti di seconda accoglienza in Via Lomonaco 45. In entrambe le sedi vengono accolti, in zone apposite, anche nuclei familiari sfrattati del comune di Milano.

Area per la salute mentale: la cooperativa gestisce un centro diurno per pazienti psichiatriche presso la sede di via Lomonaco 43 ed un progetto innovativo sperimentale presso la sede di via Lomonaco 45.

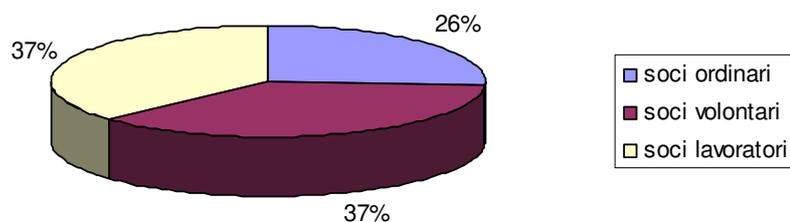
### Settori di attività

	Residenziale	Diurno
Giovani in situazioni di disagio		X
Emarginazione e lotta alla povertà		X
Disabili fisici psichici e sensoriali		X
Minori e giovani	X	X
Tossicodipendenti	X	
Alcooldipendenti	X	
Pazienti psichiatriche ed ex degenti in istituti psichiatrici		X

## Composizione base sociale

Di seguito vengono riportate alcune informazioni sulla composizione della base sociale.

### TIPOLOGIA SOCI



Base sociale anno 2019.

base sociale	soci ordinari	soci volontari	soci lavoratori
2008	5	5	7
2009	5	7	7
2010	5	7	7
2011	5	7	7
2012	5	7	7
2013	5	7	7
2014	5	7	7
2015	5	7	7
2016	5	7	7
2017	5	7	6
2018	5	7	6
2019	0	8	11

Nel corso dell'anno 2019 c'è stata la dimissione di due soci ordinari, l'ammissione di tre soci lavoratori e il passaggio di due soci da ordinari a volontari e di un socio da ordinario a lavoratore.

### Soci ammessi ed esclusi

	Soci totali al 31/12/2018	Soci ammessi 2019	Recesso soci 2019	Decadenza esclusione soci 2019	Soci totali al 31/12/2019
Numero	18	3	2	0	19

## Territorio di riferimento

La cooperativa opera con le sue strutture e le sue attività soprattutto nel territorio pavese.

Occasionalmente vengono comunque erogati servizi anche in altre aree della Lombardia.

Nonostante la cooperativa sia fortemente radicata nel territorio pavese e si riconosca parte della Diocesi, ha dimostrato anche nel corso dell'anno 2019 disponibilità all'accoglienza di minori e adulti provenienti da province e regioni limitrofe cercando di rispondere sempre e in ogni caso ai bisogni di aiuto anche di altre "zone d'Italia".

## Missione

La cooperativa *CASA DEL GIOVANE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*, in accordo con la legge 381/91, si propone le seguenti **finalità istituzionali**:

- *La gestione di servizi socio-sanitari ed educativi*

La Coop. Soc. Casa del Giovane ha come scopo quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

A tale scopo la Cooperativa si prefigge:

- a. di favorire un rapporto di fraternità e di servizio tra i responsabili della Comunità e gli operatori, capace di coinvolgere tutti coloro che hanno maturato una scelta di fede vissuta e di servizio cristiano "alla pari" con i giovani impegnati in comunità a recuperare i valori veri, umani e cristiani;
- b. di realizzare forme concrete di responsabilità sociale per tutti coloro che si trovano in posizione di disagio, mediante la prestazione di servizi a livello culturale e professionale, per mezzo di scuole e laboratori di lavoro.

La Cooperativa potrà quindi svolgere le seguenti attività:

- prestare servizi assistenziali residenziali e domiciliari;
- prestare servizi educativi, formativi, di prevenzione e socio assistenziali;
- gestire trattamenti terapeutici (residenziali e non residenziali) nell'ambito delle dipendenze e delle patologie psichiatriche.

La Cooperativa potrà inoltre, in via strumentale e marginale e purché non siano finalizzate al reinserimento lavorativo delle persone svantaggiate, svolgere nei propri laboratori di lavoro le seguenti attività:

- falegnameria, officina meccanica, assemblaggio di cavi elettrici e prodotti elettrici in genere, litografia, fotocomposizione e legatoria, confezione di articoli di abbigliamento in genere, produzione di alimenti, produzione di articoli in ferro battuto, in pelle, in terracotta ed in legno, nonché di articoli da regalo in genere, la commercializzazione, mediante apertura di esercizi commerciali ad hoc, degli stessi, di libri e di articoli similari, anche non prodotti dalla società, il trasporto di merci anche per conto terzi, il commercio di carta, stracci, ferri vecchi ed articoli affini.

Essa potrà inoltre compiere, nei limiti previsti dalla legge, qualsiasi attività strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale ed in particolare prestare avalli, fidejussioni e ogni altra garanzia, anche reale, a qualsiasi titolo, anche a favore di terzi.

La società cooperativa può svolgere la propria attività anche nei confronti di terzi non soci.

La cooperativa si propone di raggiungere questa finalità attraverso le seguenti **politiche di impresa sociale**.

Le comunità Casa del Giovane intendono essere un segno profetico, tentando di leggere i segni dei tempi e gli avvenimenti della nostra travagliata storia, nella luce di Dio, con la logica non della violenta contestazione o della delega, ma con l'impegno personale del servizio-condivisione, di rapporti fraterni con una attenzione tenace alla prevenzione e alla promozione di tutto l'uomo.

La Coop. Soc. Casa del Giovane ha come scopo quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

A tale scopo la Cooperativa si prefigge:

- a. di favorire un rapporto di fraternità e di servizio tra i responsabili della Comunità e gli operatori, capace di coinvolgere tutti coloro che hanno maturato una scelta di fede vissuta e di servizio cristiano "alla pari" con i giovani impegnati in comunità a recuperare i valori veri, umani e cristiani;
- b. di realizzare forme concrete di responsabilità sociale per tutti coloro che si trovano in posizione di disagio, mediante la prestazione di servizi a livello culturale e professionale, per mezzo di scuole e laboratori di lavoro.

La cooperativa nel perseguimento della missione si propone di Servire il Fratello con una scelta di vita e di servizio alla pari. Per il proprio agire la cooperativa Casa del Giovane si fa portatore di valori umani e cristiani che vanno dalla solidarietà al dono totale della vita, da una scelta di servizio ad un cammino di condivisione con i poveri e con coloro che non contano, da un amore grande per l'uomo ad una ricerca continua di carità e di Dio-Padre.

La Casa del Giovane offre il vissuto, l'esperienziale, l'umano divinizzato, la giustizia con il sapore della carità, il materiale con l'anima dell'amore. Tutto però vissuto come una scelta libera per dare e per ricevere. Così può proclamare che l'uomo in se stesso è un valore da scoprire, da conoscere, da amare nel servizio. L'uomo è importante non perché occupa un posto di prestigio, ma perché esiste ed ha in sé un potenziale incalcolabile da realizzare.

L'analfabeta, il bambino non ancora nato, il vecchio non autosufficiente, l'handicappato fisico e mentale, il dimesso dall'ospedale psichiatrico, l'immigrato del terzo mondo hanno la stessa dignità del manager, del valoroso, perché uomini, perché vivi della vita di Dio, donati all'umanità.

Ogni essere umano è un "dono", per questo la Casa del Giovane si muove con il taglio della gratuità, con la consapevolezza di donare il suo tempo, le sue capacità professionali senza la prospettiva del guadagno personale.

Chi sa liberarsi da se stesso e dai propri idoli, dalle proprie sicurezze, potrà liberare il fratello e crescere in umanità nuova.

La vera professionalità della vita cristiana si chiama "crescere insieme" con "l'altro", per impedire che la società abbia ad emarginare fasce di poveri, di ultimi ed abbia a "sistemare" questi nostri fratelli in un ruolo subalterno e assistenzialistico di perenne condanna alla disperazione.

La Casa del Giovane, con i giovani e i volontari vuole vivere questa ribellione pacifica con un forte spessore di coinvolgimento a tutti i livelli perché Gesù "è venuto per servire e non per essere servito". Questa è la nostra guerra all'ingiustizia, al pessimismo, al materialismo capitalista, alla squallida rassegnazione, per la civiltà dell'amore.

## **Storia**

La Comunità Casa del Giovane è stata fondata da un sacerdote pavese, Don Enzo Boschetti (1929-1993), sacerdote animato da una forte tensione verso i poveri e la preghiera, il cui cammino spirituale ha attraversato molti momenti di crisi e di difficoltà prima dell'approdo a Pavia.

Don Enzo nasce a Costa de' Nobili, paese natale che lascia all'età di 18 anni per rifugiarsi presso i Gesuiti di Triuggio (Milano) e successivamente presso il convento dei Carmelitani Scalzi prima di Monza e poi di Parma. Ben presto nasce in lui il desiderio di farsi sacerdote, ma il suo cammino viene interrotto dai suoi superiori i quali ritengono che non sia portato per lo studio e lo descrivono con temperamento molto attivo e di salute fragile.

Dopo una breve esperienza di missione in Kuwait, dove ritorna pressante la vocazione sacerdotale, al suo ritorno in Italia decide con grande sofferenza di uscire dall'ordine dei Carmelitani e tenta di intraprendere il cammino sacerdotale riuscendo a realizzare il suo sogno nell'anno 1962, quando viene consacrato sacerdote; dopo due anni trascorsi nella piccola cittadina di Chignolo Po viene trasferito all'oratorio di San Mauro della parrocchia SS. Salvatore di Pavia.

Ben presto Don Enzo si accorge che i bambini della parrocchia residenti nelle zone limitrofe non hanno strutture vicine che possano accoglierli per il catechismo e le attività ricreative. Questa necessità lo porta a stabilirsi nel seminterrato di un nuovo palazzo che prenderà il nome di "Oratorio" e che ancora oggi ospita alcuni uffici della Comunità Casa del Giovane.

In questa zona, nei pressi della stazione ferroviaria, don Enzo viene spesso avvicinato da giovani in difficoltà con i quali sente di dover instaurare un dialogo: è il 1968, anno della contestazione, e Don Enzo sceglie la strada del coinvolgimento, della passione per gli ultimi, del servizio, della condivisione.

Il 20 aprile 1971 affitta un piccolo appartamento nel quartiere di San Mauro e dopo pochi mesi, insieme ad alcuni volontari, istituisce l'Associazione "Piccola Opera San Giuseppe" per dare il via ad un processo di accoglienza nei confronti degli emarginati e degli ultimi.

Anno dopo anno e casa dopo casa, l'opera avviata in un seminterrato da don Enzo Boschetti e conosciuta come "Casa del Giovane" si è ingrandita fino ad acquisire le dimensioni attuali, arrivando man mano a coinvolgere anche le istituzioni pubbliche.

Negli anni la Comunità arriva ad avvalersi di due strumenti giuridici: la Coop. Soc. "Casa del Giovane" che comprende le diverse strutture di accoglienza e la Coop. Soc. "Il Giovane Artigiano" composta dai laboratori creati per proporre agli ospiti un ambiente di crescita lavorativa.

La Comunità Casa del Giovane attualmente è guidata, nel ruolo di Responsabile di Unità, da don Arturo Cristani come continuazione dell'opera che Don Enzo ha lasciato in eredità il 15 febbraio 1993 e che è stata portata avanti in questi anni da don Franco Tassone.

La Comunità è costituita da svariate Unità d'Offerta che si occupano di varie problematiche relative alle dipendenze, il disagio psichico, l'emarginazione, i minori in stato di abbandono, i senza fissa dimora, le mamme con i bambini, ecc. con équipe e comunità specifiche per ogni disagio.

All'interno della Comunità operano diverse figure educative, laiche e religiose. A fare da collante c'è la fraternità, composta dai comunitari "definitivi" (sacerdoti, fratelli, sorelle e famiglie impegnate nella vita di condivisione e servizio secondo lo stile evangelico), il cui Statuto è stato approvato nel 1992 dal Vescovo Giovanni Volta come "Associazione privata di fedeli della Casa del Giovane".

Accanto ai definitivi si collocano i comunitari impegnati in tempi di conoscenza e formazione, i collaboratori (educatori professionali, specialisti, ausiliari,...), i maestri di lavoro, il servizio civile volontario, i volontari, i tirocinanti.

L'ultima struttura organizzativa nata in seno alla Casa del Giovane è la Fondazione Don Enzo Boschetti – Comunità Casa del Giovane - Onlus, costituita il 15 febbraio 2008 e voluta da mons. Giovanni Giudici per dare stabilità e continuità e permettere una gestione più unitaria alla complessa organizzazione della Casa del Giovane.

A conferma dell'ispirazione evangelica che ha dato vita alla Casa del Giovane, il 15 febbraio 2006 il Vescovo di Pavia, al momento Mons. Giovanni Giudici, raccogliendo la richiesta della Comunità e di moltissime altre

persone, ha aperto la fase diocesana del Processo di Beatificazione per Don Enzo Boschetti. Tale fase si è conclusa il 15 febbraio 2008 e ora prosegue presso la Congregazione Vaticana per le cause dei Santi.

## GOVERNO E STRATEGIE

### Identità istituzionale

#### - Coop. Soc. Casa del Giovane a r.l.

Come rappresentato dall'organigramma, la Cooperativa Sociale Casa del Giovane è membro dell'Associazione Privata di Fedeli Casa del Giovane occupandosi della gestione a livello sociale ed educativo delle comunità di accoglienza.

#### ALTRE ISTITUZIONI PARTNER DEL GRUPPO

#### - Associazione Privata di Fedeli Casa del Giovane

Ente Ecclesiale senza personalità giuridica a livello civile; custodisce l'ideale e i valori fondanti l'identità e il senso dell'Opera; si struttura in: Fraternità, Collaboratori Dipendenti e Volontari, Persone Accolte.

#### - Piccola Opera S.Giuseppe onlus

Ente civile storicamente a sostegno della Comunità CdG per la gestione degli immobili e di progetti vari.

#### - Fondazione don Enzo Boschetti – Comunità Casa del Giovane onlus

Ultima istituzione nata. Ente a personalità giuridica corrispettivo dell'Associazione Privata CdG.

Fondato dalla Coop. Soc. Casa del Giovane a r.l. e dalla Piccola Opera S.Giuseppe con lo scopo di dare unità all'insieme complesso della Casa del Giovane.

### Tipologia di governo

Nella tabella vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della cooperativa:

Nome e cognome	Carica	Altri dati
DIEGO TURCINOVICH	Presidente dal 03/03/2014	Socio Lavoratore residente a PAVIA
DAVIDE CASERINI	Vice Presidente dal 03/03/2014	Socio Lavoratore residente a LODI
ARTURO CRISTANI	componente dal 03/03/2014	Socio Volontario residente a PAVIA
ALESSANDRO COMINI	componente dal 03/03/2014	Socio Volontario residente a PAVIA
STEFANIA INVERNIZZI	componente dal 03/03/2014	Rappresentante dei collaboratori residente a LINAROLO (PV)

Il consiglio di amministrazione è l'organo di governo della cooperativa. Viene eletto ogni cinque anni ed è composto da cinque consiglieri che eleggono al loro interno Presidente e Vice-Presidente.

L'attuale consiglio di amministrazione è figlio dell'assemblea ordinaria del 03/03/2014 durante la quale i soci hanno nominato un consiglio di amministrazione di 5 membri per il quinquennio 2014/2019.

Dal consiglio è stato rieletto Presidente Diego Turcinovich e il consiglio di amministrazione è composto da due sacerdoti, un socio lavoratore e un rappresentante dei collaboratori.

## Organi di controllo

Di seguito vengono fornite alcune indicazioni circa gli organi di controllo della cooperativa. Negli ultimi tre anni la cooperativa è stata revisionata dalla seguente società.

Società di revisione	Durata carica
REVIPROF SPA	Società di revisione 01/01/2017 al 31/12/2019

## Struttura di governo

Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che mostrano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.

Il **CdA** della Cooperativa Sociale Casa del Giovane nell'anno 2019 si è riunito n. 30 volte e la partecipazione media è stata del 100%.

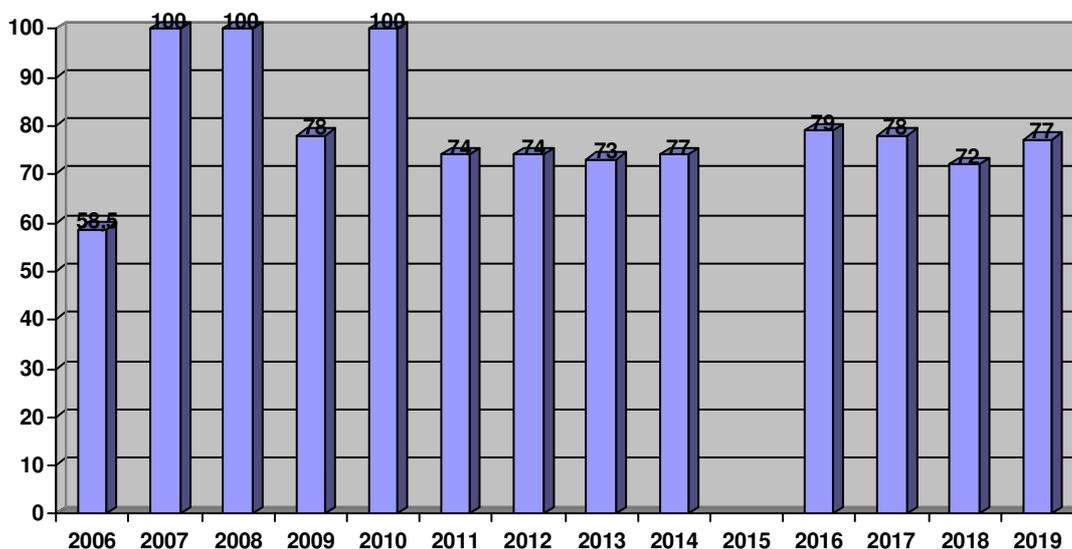
Per quanto riguarda l'**assemblea**, invece, il tema della partecipazione degli ultimi anni è meglio visualizzato dalla tabella sottostante:

Anno	Data	% partecipazione	Odg
2006	28/04/2006	17%	Bilancio al 31/12/05 e relative deliberazioni.
2006	08/05/2006	100%	Bilancio al 31/12/05 e relative deliberazioni.
2007	26/04/2007	100%	Bilancio al 31/12/06 e relative deliberazioni. Nomina CDA per il quadriennio 2007/2011.
2008	28/04/2008	100%	Bilancio al 31/12/07 e relative deliberazioni.
2010	24/05/2010	78%	Bilancio al 31/12/09 e relative deliberazioni.
2010	30/04/2010	100%	Approvazione bilancio al 31/12/10.
2010	24/05/2010	100%	Presentazione categorie livelli di retribuzione previsti dalle

			categorie del CCNL
2010	26/07/2010	100%	Problematiche relative al coordinamento tra le area della cooperativa e i diversi servizi; presentazione dei contratti con le Asl delle comunità per dipendenze e del centro diurno per la salute mentale.
2011	29/04/2011	74%	Bilancio al 31 dicembre 2010, relazione del Consiglio di Amministrazione, deliberazioni relative.
2011	26/07/2011	74%	Presentazione ed approvazione del bilancio sociale anno 2010.
2012	04/06/2012	79%	Bilancio al 31 dicembre 2010, relazione del Consiglio di Amministrazione, deliberazioni relative.
2012	23/07/2012	74%	Presentazione ed approvazione del bilancio sociale 2011
2013	03/06/2013	84%	Presentazione ed approvazione del bilancio sociale 2012
2013	22/07/2013	73%	Presentazione e approvazione del bilancio economico 2012
2014	03/03/2014	84%	Rinnovo cariche
2014	09/06/2014	74%	Bilancio al 31 dicembre 2013, relazione del Consiglio di Amministrazione, deliberazioni relative; nomina revisore legale per il triennio 2014/2016.
2014	29/07/2014	74%	Presentazione ed approvazione del Bilancio sociale relativo all'anno 2013.
2016	18/07/2016	79%	Presentazione ed approvazione del bilancio sociale 2015
2017	22/05/2017	78%	Presentazione ed approvazione del bilancio sociale 2016
2018	25/06/2018	72%	- Bilancio al 31/12/2017 - Presentazione ed approvazione del bilancio sociale 2017 - revisione compenso per incarico Reviprof
2019	01/02/2019	83%	Approvazione statuto

2019	14/06/2019	72%	- Bilancio al 31/12/2018 - Presentazione ed approvazione del bilancio sociale 2018
------	------------	-----	---

### Percentuale partecipazione assemblea nel tempo



L'assemblea dei soci si riunisce generalmente a cadenza annuale nei mesi di giugno/luglio per l'approvazione del bilancio d'esercizio. Nel 2019 si è incontrata anche nel mese di febbraio per l'approvazione del nuovo Statuto.

## Processi decisionali e di controllo

### Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della cooperativa al 31/12/2019 si suddivide in quattro aree (giovani e dipendenze, minori, donne, salute mentale) a seconda della tipologia di utenza a cui viene erogato il servizio. Ogni area lavora autonomamente e riferisce al coordinamento generale. All'interno di ogni area sono attive una o più comunità di accoglienza diurna o residenziale. Ogni comunità fa riferimento al modello organizzativo che aveva previsto il fondatore Don Enzo Boschetti adottando i necessari adeguamenti richiesti (un coordinatore, educatori, volontari, equipe multidisciplinare...).

Esistono inoltre alcuni uffici centrali (amministrazione, ufficio tecnico, ufficio del personale, ufficio acquisti) che si occupano trasversalmente dei bisogni delle varie aree.

**Strategie e obiettivi**

	<b>Strategia</b>
Struttura organizzativa	Consolidamento delle migliori già apportate alla struttura organizzativa negli anni precedenti, attraverso la definizione di ruoli, funzioni e procedure, con il coinvolgimento ed il confronto periodico delle figure professionali presenti soprattutto nelle aree considerate strategiche affidando l'individuazione di alcune buone prassi agli operatori direttamente interessati agli ambiti di attività.
I soci e le modalità di partecipazione	Per incrementare e strutturare i diversi tavoli di coordinamento e di confronto sulle tematiche socio-sanitarie inerenti le prospettive del welfare lombardo in costante cambiamento, sono stati costituiti dei gruppi di lavoro composti da soci e lavoratori a conferma di un'assunzione di responsabilità globalmente richiesta.
Ambiti di attività	Presenza in carico delle diverse forme di disagio all'interno delle strutture operative, con attenzione alle nuove forme di povertà e all'evoluzione delle diverse forme di dipendenza. Sono stati altresì individuati alcuni ambiti di interesse della cooperativa a cui dedicare particolare attenzione quali: budget preventivo, rapporto contrattuale, progettazione interna ed esterna, automezzi ecc.
L'integrazione con il territorio	Ricerca di nuove forme di partnership e di confronto sul territorio. Presenza e partecipazione attiva ai tavoli delle amministrazioni territoriali (Piani di Zona, Ats, terzo settore). Attività di prevenzione e testimonianza rivolte a scuole e cittadinanza. Organizzazione di momenti formativi e/o ricreativi aperti alla città. In particolare si è portato avanti il progetto "Semi di Melo" (indagine e ricerca sull'adolescenza) in collaborazione con Università Bicocca ed è stato finanziato il progetto "Ricarichiamo la speranza" da parte di Fondazione Cariplo.
La produzione, le caratteristiche o la gestione dei servizi	Si sta operando per ridurre la perdita di bilancio economico degli ultimi anni con azioni di riduzione dello spreco e ottimizzazione delle risorse umane, nonché il mantenimento dei ricavi per il raggiungimento del budget (per le strutture accreditate) e delle rette percepite per le persone accolte. La gestione dei servizi è costantemente impegnata a garantire il rispetto di valori moralmente elevati con uno stile di condivisione e di disponibilità verso gli ospiti, sulla linea della filosofia che la cooperativa persegue.
I bisogni del territorio	Attenzione ai bisogni espressi ed inespressi del territorio che vengono segnalati dalle istituzioni (in particolare da Regione Lombardia), dal privato sociale, dai singoli cittadini, con la disponibilità a prendersi carico e a progettare interventi in risposta ai fenomeni del disagio e alla fragilità delle persone. Rileviamo costantemente la necessità di un continuo aggiornamento rispetto le esigenze e le problematiche che emergono dal territorio, sempre più in un'ottica di "non categorizzazione" ma di apertura e flessibilità. Partecipazione attiva alla programmazione ed alla progettazione di interventi rivolti ai cittadini in stretto collegamento agli enti del territorio.

La rete	È ormai un consolidato metodo di lavoro operare in un'ottica di rete sia con le amministrazioni pubbliche che con le associazioni del privato sociale. In particolare i progetti territoriali generano un interessante interscambio tra le conoscenze delle varie strutture in funzione di una risposta efficace ai bisogni delle persone.
La pianificazione economico-finanziaria	Mantenere in essere i contratti stipulati con le Ats cercando di adeguare il budget alle esigenze ed alle richieste del territorio. Ricercare partner istituzionali e privati che possano supportare l'avvio di nuovi progetti e nuovi servizi.
L'assetto patrimoniale	È continuata l'attività di rinforzo dell'assetto patrimoniale con il recupero e la ristrutturazione edilizia di alcuni immobili di proprietà. In particolare ci hanno sostenuto alcune fondazioni bancarie in particolare BNL, Cariplo e Fondazione Comunitaria Pavese con cui intendiamo mantenere la collaborazione.

## PORTATORI DI INTERESSI

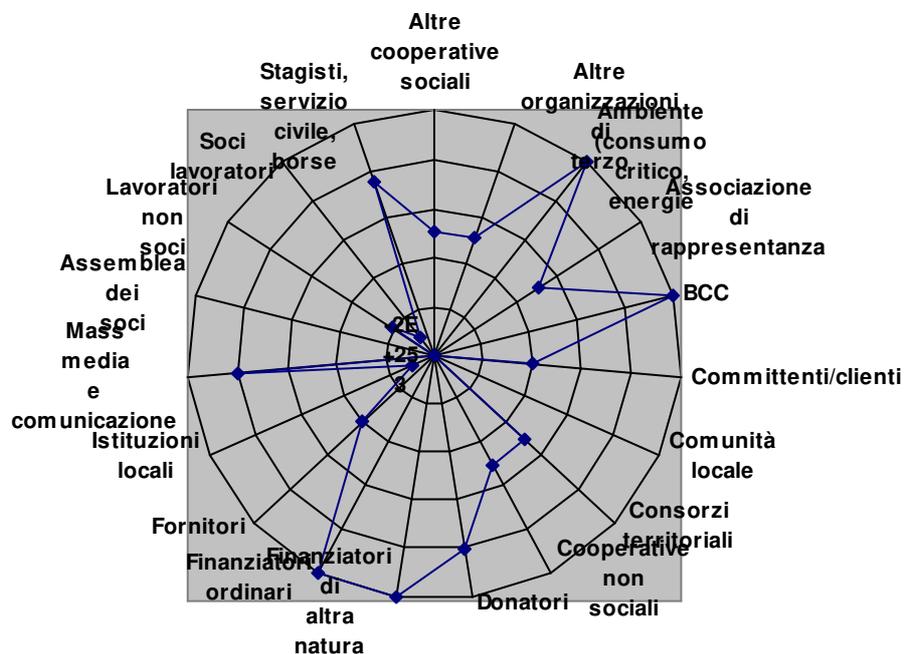
Riportiamo nella tabella la natura della relazione di ogni portatore di interessi individuato:

### Portatori di interesse interni

	Tipologia di relazione
Assemblea dei soci	Partecipazione e condivisione degli ideali
Soci lavoratori	Spirito di servizio e professionalizzazione
Lavoratori non soci	Spirito di servizio e professionalizzazione
Stagisti, servizio civile, borse lavoro ecc.	Conoscenza dell'organizzazione, formazione, condivisione nel servizio.

### Portatori di interesse esterni

	Tipologia di relazione
--	------------------------



<i>Altre cooperative sociali</i>	<i>partnership di servizio</i>
<i>Cooperative non sociali</i>	<i>erogazione di servizi</i>
<i>Consorzi territoriali</i>	<i>progettazione comune</i>
<i>Altre organizzazioni di terzo settore</i>	<i>stretta collaborazione territoriale</i>
<i>Istituzioni locali</i>	<i>Condivisione e collaborazione.</i>
<i>Comunità locale</i>	<i>Analisi comune dei bisogni.</i>
<i>Fornitori</i>	<i>Rapporto di fiducia, fidelizzazione, condivisione valoriale.</i>
<i>Donatori</i>	<i>Fidelizzazione.</i>
<i>Mass media e comunicazione</i>	<i>Diffusione su media locali delle iniziative promozionali</i>

## RELAZIONE SOCIALE

Vengono di seguito riportati alcuni indicatori relativi ai portatori di interessi interni ed esterni ritenuti fondamentali almeno per quanto riguarda l'attuale edizione del bilancio sociale.

### LAVORATORI

#### Prospetto entrate e uscite forza lavoro

<b>TIPO DI CONTRATTO</b>	<b>N LAVORATORI AL 31/12/16</b>	<b>N LAVORATORI AL 31/12/17</b>	<b>N LAVORATORI AL 31/12/18</b>	<b>N LAVORATORI AL 31/12/19</b>
TEMPO DETERMINATO	7	12	17	6
TEMPO INDETERMINATO	79	64	68	72
APPRENDISTA				1
COLLABORATORI A PROGETTO/TIROCINI	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>86</b>	<b>76</b>	<b>85</b>	<b>79</b>

#### Rapporti di lavoro

Facendo riferimento ai dati sopra riportati, possiamo dire che la tendenza della cooperativa è quella di avere personale dipendente a tempo indeterminato. Generalmente ai neo assunti viene comunque proposto un contratto a tempo determinato con l'obiettivo di formare e testare la risorsa per un periodo di tempo significativo e possibile secondo il CCNL. La riduzione del numero del personale riguarda la chiusura di alcuni contratti stipulati per progetto finanziati che si sono conclusi. Al fine dell'ottimizzazione delle risorse per la riduzione dei costi, è stata effettuata la prima assunzione di personale educativo con contratto di apprendistato.

La forte professionalizzazione del personale negli ultimi anni spiega il conseguente aumento dei costi relativamente al personale di cui alla tabella qui sotto.

**L'ANDAMENTO DEL COSTO DEL PERSONALE:**

	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
<b>SALARI E STIPENDI</b>	1.442.835	1.426.851	1.437.013	1.457.362	1.218.882	1.103.419	1.091.433
<b>ONERI SOCIALI</b>	379.891	377.085	337.447	334.496	322.666	331.421	321.036
<b>TFR</b>	115.636	113.356	111.456	109.893	92.007	84.812	83.447
<b>Totale</b>	<b>1.938.362</b>	<b>1.917.292</b>	<b>1.901.751</b>	<b>1.633.555</b>	<b>1.519.652</b>	<b>1.495.916</b>	<b>1.461.534</b>

Le politiche di contenimento costi del personale e alcune dimissioni nel corso dell'esercizio hanno favorito l'assestamento dei costi del personale nell'esercizio

Il costo del personale dal 2011 al 2016 è aumentato sensibilmente e si è stabilizzato negli ultimi 3 anni.

Nel 2019 c'è stato il rinnovo del CCNL delle cooperative sociale con il conseguente aumento del costo del personale.

## Fruitori

### ▪ AREA GIOVANI E DIPENDENZE

Ad oggi la comunità gestisce 4 comunità residenziali terapeutico riabilitative di cui un modulo specialistico per alcol e poli dipendenti. E' proseguita l'attività del progetto sperimentale di accoglienza diurna di persone senza fissa dimora, con l'accreditamento della Regione Lombardia nel mese di settembre 2010 come servizio pedagogico riabilitativo semiresidenziale diurno.

#### LE COMUNITA' TERAPEUTICHE

L'unità d'offerta della **Comunità Casa Madre** ha accolto nel 2019, 26 giovani e adulti dai 20 ai 57 anni (di cui 3 con dipendenza da azzardo), per un percorso terapeutico e riabilitativo. Sono state ospitate 16 persone circa al mese.

Inoltre, 7 ospiti hanno ricevuto dalla struttura un sostegno morale e materiale.

Le persone accolte si sono presentate in Comunità sempre più multiproblematiche e tale aspetto ha influito sull'andamento della struttura e sulle modalità di intervento e ha interrogato l'equipe tutta rispetto all'offerta educativa da portare avanti durante il 2020.

Per quanto riguarda i ragazzi in percorso, entrati in comunità per problemi di sostanze, alcol e gioco d'azzardo, 5 lo hanno concluso, raggiungendo e superando anche il 18° mese di comunità, mentre 9 ospiti sui 26 totali, hanno interrotto il percorso terapeutico e riabilitativo, prima del previsto.

Il 99% dei test tossicologici somministrati ai ragazzi è risultato negativo. Sono stati effettuati sia dei controlli interni sia presso il laboratorio di medicina legale del Policlinico san Matteo di Pavia.

Tutti i giovani e adulti accolti hanno partecipato durante l'anno 2019 alle attività laboratoriali in carpenteria, falegnameria, cucina e manutenzione del verde.

E' emerso per molti ospiti l'elemento della fatica durante le attività ergoterapiche. A tal proposito sono state chieste attenzioni particolari ai maestri di lavoro in compiti vari e stimolando la loro creatività.

Si è notato anche, durante l'anno 2019, un buon coinvolgimento relativo alle attività educative pomeridiane (lettura di libri e articoli, video, incontri primi e secondi tempo, incontri terzi tempo, cammini promozionali, riunioni della casa, riunioni formative e riunioni organizzative ecc). e alle attività serali. A tal proposito è bene ricordare la programmazione TV sensata e mirata inerente l'attualità sociale, politica, economica, attraverso la proposta di film, documentari e testimonianze ragionate ad hoc. Nella programmazione TV sono inseriti sia film proposti dall'equipe educativa sia dai ragazzi stessi. Questi film da loro proposti sono sempre "validati" dal gruppo degli educatori per evitare che vengano passati messaggi anti comunitari e inopportuni.

Inoltre, un'intera serata (di solito il mercoledì) è gestita dai ragazzi i quali propongono argomenti riguardanti le loro passioni (musica, teatro, storia, comicità, ecc). Questa attività si chiama "Diamo un senso alla serata". Durante tutti i mercoledì del 2019 dalle 18 alle 19, si è svolta l'attività laboratoriale dal titolo "Emozioni in circolo". Questo è uno spazio dedicato all'educazione emotiva, attraverso la conoscenza e la lettura degli stati emotivi propri ed altrui. Il gruppo lavora sul riconoscimento delle emozioni, standoci a contatto e confrontandosi su esse, a partire da stimoli forniti dall'educatore o da un membro del gruppo stesso.

Durante lo scorso anno è stata molto buona anche la partecipazione da parte dei familiari ed amici dei ragazzi agli incontri strutturati organizzati dalla comunità. Sono stati, questi, momenti molto belli ed intensi. E' sempre più evidente la necessità del coinvolgimento e dell'accompagnamento dei familiari che spesso non hanno strumenti e competenze necessarie per comprendere e gestire i loro figli, mariti e compagni.

Come negli anni passati, anche nel 2019, si sono organizzate diverse attività all'esterno della Casa del Giovane. Anche in questi casi è stata veramente buona la partecipazione dei ragazzi che hanno potuto vivere e condividere insieme agli operatori e ai volontari, momenti di relax, di svago e di sano divertimento. Complessivamente, in merito agli obiettivi che l'equipe si è prefissata per l'anno 2019, il bilancio è da considerarsi comunque positivo, in quanto sono stati quasi tutti raggiunti. Sicuramente ci sarà molto da migliorare e questo cercheremo di farlo già a partire dai primi mesi del 2020.

Infatti, dato che a Casa Madre sono entrati degli ospiti con problematiche relative anche all'azzardo, ci piacerebbe continuare ad approfondire meglio questo fenomeno sia durante le riunioni d'equipe, sia durante le supervisioni mensili.

Inoltre sarà anche utile e necessario conoscere maggiormente l'ambito psichiatrico di qualche nostro ospite. Questa necessità viene confermata dal sostegno farmacologico e dalla richiesta delle persone accolte, sempre concordata con l'equipe, di essere visitate da esperti e specialisti.

Nel mese di settembre 2019, un ragazzo ha iniziato il progetto scuola interna per l'anno scolastico 2019/2020 per conseguire nel mese di giugno il diploma di Scuola Superiore, indirizzo enogastronomico, presso l'Istituto Cossa di Pavia.

Infine, per l'anno 2020, l'equipe avrà intenzione di partecipare ad attività all'esterno della struttura comunitaria coinvolgendo tutto il gruppo con l'obiettivo di vivere insieme delle "giornate sul territorio" attraverso visite guidate, incontri, ecc.

Nell'anno trascorso, a seguito dell'esito positivo ai diversi controlli di possesso dei requisiti di esercizio e Accreditemento da parte degli Enti istituzionali preposti, la **Comunità Casa Accoglienza** ha ottenuto l'accREDITAMENTO come Comunità Specialistica per Alcol e Polidipendenti, con decreto N.212/DGi del 23/05/2019.

Durante quest'anno sono stati ospitati in struttura 25 giovani di cui 14 nuove accoglienze, per un totale di 4172 giorni di presenza effettivi in struttura.

Sette, come l'anno precedente, sono state invece le interruzioni di percorso, di cui quattro nel primo mese di comunità, confermando il fatto che superato il primo periodo la maggior parte dei giovani riescono a darsi le necessarie motivazioni al proseguimento del proprio progetto.

I quattro ragazzi che hanno concluso il percorso riabilitativo sono stati accompagnati all'uscita attraverso un progetto personalizzato di reinserimento, che ha previsto un monitoraggio costante degli operatori anche per il periodo successivo al termine della permanenza in comunità.

Nella programmazione settimanale sono state inserite alcune nuove attività: cineforum, laboratorio radio e riunione del 'Cammino della felicità' (percorso di 12 incontri sull'autoconsapevolezza).

Le riunioni del cammino promozionale si sono svolte regolarmente, grazie anche ad una pianificazione periodica costante e nonostante l'età sempre più giovane dei ragazzi e le difficoltà di comprensione delle domande previste, aspetto rimasto invariato nonostante l'introduzione a livello intercomunitario della versione riveduta dello strumento. A tal proposito è proseguita la prassi della compilazione individuale con l'operatore di riferimento.

Durante l'anno c'è stato il coinvolgimento in alcune manifestazioni e conferenze sia interne sia esterne alla struttura che hanno stimolato diverse riflessioni nei giovani.

Rispetto alla presa in carico dei familiari è aumentata la presenza dei servizi territoriali, otto sono stati i nuclei che hanno seguito dei percorsi mirati presso realtà esterne, e più costante è risultata la partecipazione dei parenti ai momenti dedicati all'incontro con loro (un pomeriggio al mese) senza particolari trasgressioni. Grazie all'impegno di presenza degli operatori, è stato possibile incrementare il confronto tra famiglie e equipe educativa e, in alcune situazioni in cui era richiesto da decreto del Tribunale per i minori, offrire un servizio di spazio neutro da cui trarre osservazioni importanti. In un unico caso la collaborazione con i genitori è risultata particolarmente difficile favorendo l'abbandono del programma del giovane dopo soli cinque giorni di presenza in struttura.

Durante l'anno si è lavorato nell'ottica di una sempre maggior personalizzazione dei progetti educativi dei ragazzi, i ragazzi inseriti in struttura frequentano sempre meno i laboratori ergoterapici data una sempre maggiore personalizzazione dei percorsi (stage, attività lavorative, scuola, servizio civile...).

Nel 2019 nove giovani sono stati inseriti in altrettante realtà territoriali esterne attraverso percorsi lavorativi, scolastici, sportivi e di volontariato, confermando la continua ricerca di integrazione della struttura all'interno di una rete di supporto territoriale e permettendo loro di raggiungere traguardi importanti per la loro crescita individuale.

A livello territoriale due di loro sono stati coinvolti nell'organizzazione del 'Festeerval' percorso di progettazione partecipata rivolto agli adolescenti della città a cui hanno aderito poi tutti i giovani accolti,

Il gruppo ha inoltre partecipato ad un laboratorio di giocoleria nella prima parte dell'anno, nella seconda parte è iniziato invece un progetto con una radio territoriale.

L'inserimento in attività sportive esterne si è concretizzato solo in una situazione, a causa dei progetti individuali dei singoli e del tempo comunitario della maggior parte dei ragazzi che non prevedeva attività sportive esterne.

Durante l'anno sono stati attivati, nel progetto di scuola parentale, 3 corsi di formazione differenti (ristorazione, macchine utensili, addetto alle vendite) accompagnando i ragazzi ad inserimenti all'interno di Istituti Scolastici esterni evidenziando la positività della maggior parte dei percorsi ad eccezione di uno. Nell'anno scolastico in corso quattro giovani sono impegnati nella scuola interna mentre altri due frequentano istituti esterni. Tale progettualità prevede il coinvolgimento di una quindicina di professori, attori preziosi nel percorso di crescita dei ragazzi.

Tutti i ragazzi sono costantemente monitorati dal punto di vista tossicologico attraverso controlli random circa 1 al mese per ragazzo. Ad esclusione delle positività riscontrate all'ingresso (prassi ad oggi entrata in vigore per un monitoraggio maggiore e una responsabilità più forte dei ragazzi stessi rispetto al raggiungimento del

loro primo obiettivo: l'astinenza), sono state riscontrate 6 positività. Di tali positività 4 sono emerse in concomitanza del reingresso dopo una fuga dalla struttura.

Dei giovani inseriti in comunità, nessuno ha fallito percorsi di messa alla prova con il Tribunale per i minori, tre hanno completato positivamente il loro progetto mentre due lo stanno ad oggi effettuando. All'interno di queste progettualità tre ragazzi hanno svolto lavori socialmente utili presso strutture terze: Croce Rossa e In e Out.

Il periodo estivo è stato particolarmente positivo grazie ad un numero più ristretto di ragazzi e all'organizzazione della vacanza dedicata esclusivamente al gruppo di Casa Accoglienza in Toscana.

Sono state inoltre organizzate diverse gite nei weekend che hanno favorito la creazione di un clima positivo all'interno della struttura e la proposta di attività differenti ai ragazzi accolti.

Nell'ultima fase dell'anno l'equipe ha affrontato un periodo di riorganizzazione interna legata all'inserimento part time di una nuova figura e alla riduzione di ore di alcune professionalità (operatore e cuoca). Diverso tempo è stato quindi dedicato alla ridefinizione interna nell'ottica di un servizio sempre rispondente alle vere esigenze delle persone accolte.

È proseguita inoltre l'attività di formazione sia attraverso momenti dedicati durante le supervisioni e le equipe (svolte costantemente a cadenza settimanale), sia in occasioni di incontri e corsi intercomunitari, sia a livello personale per i singoli membri dell'equipe.

Nel 2019 presso la **Comunità Casa Boselli**, modulo specialistico per alcol e poli - dipendenti, è sempre stata attiva l'accoglienza dei soggetti, sino ad un massimo di 8.

Sono stati inseriti 9 utenti di età compresa tra i 20 ed i 51 anni, 5 dei quali sono attualmente in percorso, mentre in totale nell'arco dell'anno 3 giovani hanno interrotto prematuramente il percorso.

Nel 2019 4 utenti hanno concluso positivamente il percorso, uno con ritorno presso abitazione e famiglia dopo percorso di riavvicinamento, uno con un ricollocamento presso nuova abitazione ed attività lavorativa, uno con attività lavorativa e, unitamente, con prosieguo presso comunità con minore intensità assistenziale ed uno con ricollocamento presso struttura a minore intensità assistenziale..

Rispetto alle attività ergoterapiche vi è stata una partecipazione di tutto gruppo dei ragazzi, suddivisi nei laboratori di cucina, falegnameria, manutenzione del verde e carpenteria.

Si è mantenuta per tutti gli ospiti la cadenza settimanale a livello di interventi specialistici con momenti di colloquio con lo psichiatra, lo psicoterapeuta ed il medico.

I giovani di Casa Boselli sono stati altresì coinvolti nella cura dell'orto della Comunità, seguiti e supervisionati dall'incaricato della struttura con l'intento di insegnare loro una metodologia autonoma di gestione delle responsabilità nei propri riguardi ed in quelli del gruppo.

Nell'anno 2019 si è proseguito con discreti risultati anche un'attività di supporto dell'incaricato alla cucina nella preparazione della cena: si è riscontrata infatti una buona partecipazione da parte di della quasi totalità delle persone, chiamate ad una responsabilità più diretta verso i compagni.

Quasi tutti i ragazzi sono stati coinvolti in attività sportive quali il calcio, la pallavolo, l'arrampicata e la palestra, con l'opportunità di partecipare a tornei organizzati con altre comunità o con associazioni del territorio pavese. Rispetto alla circolarità di competenze si è avviato un gruppo di pesca che ha coinvolto buona parte dei ragazzi.

Anche rispetto alle attività formative ed educative vi è stata la partecipazione piena del gruppo dei ragazzi (cammini promozionali, passaggi di tempo, incontri formativi tematici).E' proseguito il laboratorio teatrale espressivo ed una serata tematica gestita dai ragazzi, con una totale adesione del gruppo ad entrambe le attività.

Alcune importanti esperienze formative proposte dalla Comunità Boselli sono state quelle di volontariato a Lourdes in collaborazione con il gruppo Ofal di Voghera, per offrire servizio agli ammalati.

Ha partecipato a questa attività 1 ospite.

Presso la Comunità Cascina Giovane di Samperone nell'anno 2019 ci sono stati 12 nuovi ingressi per un totale massimo di 15 ospiti di età compresa tra i 19 e i 50 anni. Durante l'anno sono state effettuate 10 dimissioni, di cui 2 con conclusione positiva del percorso e 8 con interruzione del percorso contro il parere dell'equipe. Alcuni degli ospiti in percorso, nello specifico 3, trovandosi nell'ultima fase del programma terapeutico, stanno lavorando all'esterno e sono in procinto di reinserirsi a breve.

Durante l'anno 2019 tutti i ragazzi hanno partecipato alle seguenti attività: quelle di laboratorio dalle 8 alle 12 e dalle 13.45 alle 16.30, quelle pomeridiane più educative (incontri, riunioni, cammini promozionali, riunioni della casa, ecc.) e quelle serali ludiche oppure culturali.

I giovani hanno effettuato colloqui psicologici settimanali e con il neuropsichiatra laddove necessario. Hanno partecipato inoltre ad un percorso bimestrale di incontri con i propri familiari e dopo i primi 9 mesi di programma terapeutico hanno avuto la possibilità di cominciare a fare un rientro a casa.

Durante questo anno, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di impegnarsi in attività ricreative nel tempo libero pomeridiano come il corso di computer, la palestra all'interno della comunità e lo sport in generale (corsa, bicicletta, basket). Oltre alla palestra, infatti, hanno giocato regolarmente anche a calcio, durante alcune serate in comunità e avendo anche l'opportunità di partecipare a diversi tornei sportivi organizzati nel territorio di Pavia.

Durante l'anno i ragazzi sono stati protagonisti nell'organizzazione di due feste comunitarie (la festa degli amici di Samperone e la festa di Primavera a Pavia).

I giovani accolti nelle strutture sono presi in carico a livello sanitario attraverso l'intervento del personale infermieristico e del medico di medicina generale al quale la comunità fa riferimento; insieme al personale educativo accompagnano l'ospite con l'obiettivo comune di preservare lo stato di salute e di benessere personale. I protocolli di intervento e di gestione sono in continuo aggiornamento così da permettere un lavoro ed un'organizzazione dell'ambito sanitario più uniforme e standardizzato.

Da molti dei giovani accolti emerge inoltre la necessità di un supporto anche a livello psichiatrico. Il massiccio uso di sostanze nell'età della crescita incide in modo determinante sul loro sviluppo cognitivo ed emotivo, sono infatti diversi i giovani (e giovanissimi) che anche quest'anno hanno effettuato colloqui con specialisti che settimanalmente collaborano con la struttura comunitaria.

Il ricorso agli specialisti è in diversi casi motivato dalla necessità di una terapia farmacologica e del suo monitoraggio, ma anche per la possibilità di effettuare una valutazione più approfondita e definire così dei progetti personalizzati più aderenti alle reali necessità del giovane.

Alcuni ragazzi, inoltre, fanno il loro ingresso in comunità con terapia sostitutiva per la quale è necessario un monitoraggio costante da parte del servizio di appartenenza attraverso le osservazioni fatte dagli operatori al fine di programmare un eventuale scalaggio con possibile prescrizione di terapie di supporto. In alcune situazioni sono state inoltre proposte attività sul territorio (gruppi di auto-mutuoaiuto per alcool e/o gioco d'azzardo) quale continuum nel reinserimento sul territorio e con lo scopo ultimo di creare una rete di supporto in grado di tematizzare la fragilità creando spazi di confronto anche al di fuori del contesto comunitario.

Sono stati attivati 4 progetti per Lavori di Pubblica Utilità all'interno dei laboratori di ergoterapia, essendo Casa del Giovane unico ente convenzionato presso il tribunale di Pavia.

Aspetto importante del percorso terapeutico-lavorativo è l'inserimento nei laboratori ergo-terapici di carpenteria metallica, manutenzione esterna, falegnameria, restauro, centro stampa, cucina e legatoria; all'interno di essi i giovani sono seguiti da maestri di lavoro specializzati e hanno la possibilità, ogni giorno, di imparare un lavoro e, soprattutto, misurarsi all'interno di un contesto simil-lavorativo acquisendo competenze anche di tipo relazionale e comunicativo.

Il percorso terapeutico desidera inoltre valorizzare anche l'aspetto ludico-ricreativo attraverso possibilità

giornaliere di attività di palestra all'interno della struttura e settimanale di sport (calcio, basket, pallavolo), oltre alla partecipazione a tornei e manifestazioni a livello cittadino e nazionale a cui i giovani vengono accompagnati e attraverso i quali si cerca di vivere momenti di incontro con il territorio (tornei calcio, ping-pong, calcio balilla...).

Settimanalmente è organizzata, all'interno di ogni struttura, una serata culturale che prevede la visione di documentari o momenti di approfondimenti di tematiche particolari concordati con gli educatori o organizzati dai ragazzi stessi; quando possibile è inoltre promossa la partecipazione a conferenze o incontri cittadini e testimonianze di esterni. Nel particolare di quest'anno, sono stati calendarizzati alcuni incontri all'interno della comunità con la partecipazione di professionisti esterni che hanno permesso di approfondire tematiche importanti nel percorso terapeutico del giovane (droga e cervello, motivazione al cambiamento, sensibilizzazione alla guida sicura, etc...)

Oltre alle uscite domenicali (in città o verso altre mete di interesse) nel periodo estivo la comunità propone ai giovani accolti periodi di vacanza con i propri operatori, momenti in cui poter conciliare lo svago e il divertimento con l'approfondimento di alcune tematiche particolari e la verifica personale. Questo periodo prevede solitamente alcuni giorni a luglio trascorsi da ogni singola casa in una località esterna alla struttura comunitaria in cui poter sperimentare la vita di gruppo e aiutare nella costruzione dello stesso al di fuori della routine quotidiana. Successivamente, nel mese di Agosto, è prevista un'esperienza di due settimane presso la casa vacanza sita ad Inesio (LC) in cui tutte e quattro le comunità dell'Area Giovani condividono esperienze di vita ed approfondiscono alcune importanti tematiche.

La comunità offre inoltre, ai ragazzi che lo chiedessero, la possibilità di un cammino di accompagnamento verso i sacramenti (battesimo, comunione, cresima) della durata di un anno.

### **Centro diurno In & Out**

"In e Out" nasce nel 2004 come centro di prima accoglienza, verso coloro i quali, per ragioni diverse, si trovavano a essere in una situazione di grave emarginazione, tanto da vivere per strada nella totale incapacità di far fronte ai propri bisogni, anche a quelli primari.

Inizialmente lo scopo del centro era quello di offrire un'ospitalità di tipo emergenziale, attraverso il servizio doccia e lavanderia, unito all'ascolto e all'orientamento verso i servizi della città: dormitorio, servizi sociali, Caritas etc...

Con il passare del tempo è stato possibile acquisire maggior coscienza delle storie di vita e, delle molteplici difficoltà di coloro che venivano ospitati; così ci si è resi conto della complessità delle problematiche presentate dagli ospiti, prima fra tutte da dipendenza dalle sostanze.

Nel 2007 il servizio In e Out è stato accreditato dalla Regione e si è trasformato passando da un servizio di prima accoglienza, ad una Comunità semiresidenziale pedagogica, dove si accede ad un percorso riabilitativo ed educativo personalizzato.

La finalità principale che ci si pone, è quella di accompagnare la persona verso la liberazione dalle dipendenze, e promuovere un percorso di crescita, dignità personale e di autonomia.

E' necessario, per poter accedere al servizio una certificazione di dipendenza da sostanza, emessa dal Ser.D (Servizio per le dipendenze) in modo da progettare insieme un percorso riabilitativo specifico, che prevede la promozione dell'autonomia personale.

"In e Out" è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 17.00, durante le giornate gli ospiti hanno la possibilità di soddisfare i loro bisogni primari (doccia, lavatrice, colazione e pranzo), seguono le attività proposte e si confrontano regolarmente con gli educatori sul loro percorso.

Quest'anno ha visto un significativo aumento delle attività in collaborazione con associazioni esterne, frutto dell'intenzione dell'equipe di "aprire il centro" alle diverse realtà del territorio pavese, per permettere agli ospiti un graduale inserimento in ambienti sani e positivi. Nello specifico è cominciata una stretta collaborazione con l'Associazione Italiana Nursing Sociale, che ha permesso, tra le altre cose, di

organizzare una serie di testimonianze significative per gli ospiti, di cominciare un corso di teatro con l'associazione "Cuore Clown" e di collaborare con un liutaio per potenziare il laboratorio di falegnameria. Le attività svolte quest'anno sono quindi state:

- **ORTO DIDATTICO:** Attività manuale volta a sperimentare e sviluppare nuove abilità e attitudini, scoprire il mondo di piante e ortaggi, fare esperienze concrete e soddisfacenti e soprattutto imparare a lavorare in gruppo.
- **LABORATORIO MUSICALE:** Attività mirata all'ascolto reciproco e alla costruzione di un ritmo comune. Ci si propone di stimolare la curiosità, la capacità di immaginazione e la creatività. Invogliando gli ospiti a sviluppare la loro naturale musicalità cerchiamo di dare a questa esperienza un valore educativo e formativo.
- **LABORATORIO TEATRALE:** Una serie di incontri, condotti dall'associazione "Cuore Clown", finalizzati alla costruzione di uno spettacolo per bambini sull'igiene, da portarsi poi nelle scuole e negli oratori. L'attività è finalizzata alla socializzazione all'interno del gruppo e alla sperimentazione di nuove modalità e tecniche espressive.
- **LABORATORIO DI FALEGNAMERIA:** Attività volta a sperimentare varie tecniche creative, si punta a valorizzare le capacità del singolo, a recuperare la manualità e a fare esperienze soddisfacenti con la realizzazione di oggetti concreti e durevoli. Per una parte dell'anno abbiamo potuto avvalerci della collaborazione volontaria di un liutaio pavese, che ha seguito gli ospiti nella produzione di accessori sempre più complessi.
- **YOGA:** Corso di avvicinamento graduale allo yoga: un valido metodo per portare la mente alla concentrazione e rilassarsi, riprendere familiarità col proprio corpo e cercarne il benessere.
- **CINEFORUM** Percorso mirato all'approfondimento di svariate tematiche a partire dalla visione di film proposti dall'equipe. L'obiettivo è rieducare al pensiero critico e alla discussione civile, per condividere il proprio punto di vista e misurarsi nei giusti modi con quelli degli altri.
- **MANUTENZIONE BOSCO NEGRI:** Attività settimanale, in collaborazione con l'associazione LIPU, che ha visto i nostri ospiti sperimentarsi nella pulizia e manutenzione dei sentieri e delle strutture dell'oasi "Bosco Negri", a San Martino Siccomario. Quest'attività è finalizzata alla responsabilizzazione degli ospiti, allo sviluppo della cura per l'ambiente, all'apertura verso realtà esterne alla comunità e al lavoro di squadra.
- **CONFERENZE** Percorso intrapreso, insieme all'associazione AINS (Associazione Italiana Nursing Sociale), nato inizialmente per portare all'interno del centro dei medici per incontrare gli ospiti e parlare di tematiche sanitarie rilevanti (dalla gestione dei farmaci alla cura dell'igiene personale). In seguito gli incontri sono andati a coprire un ventaglio più ampio, portando presso la nostra struttura le diverse associazioni che lavorano sul territorio e altre persone con esperienze da raccontare. L'obiettivo è far conoscere la struttura, far sentire agli ospiti di essere nuovamente considerati e "visti"

I nostri ragazzi sono impegnati in varie attività in collaborazione con il resto della Comunità Casa del Giovane:

- Trasporti presso il laboratorio interno della Comunità
- Frutteto e orto della comunità (sito presso il paese natale di Don Enzo Boschetti, Cosata dei Nobili)
- Attività di sorveglianza, come custodi all'interno della comunità stessa
- Pulizie del centro ascolto della Comunità

#### Le persone ospitate

Gli ospiti del centro sono per la maggior parte uomini, che hanno un'età compresa tra i 19 e i 66 anni, con problemi di dipendenza da sostanza. La grande maggioranza degli ospiti, al momento, ha un posto dove vivere, generalmente una casa popolare o un dormitorio. La quasi totalità degli ospiti è di nazionalità italiana.

**Formazione operatori interna all'equipe**

La formazione interna è stata programmata dall'equipe su temi definiti dal responsabile in base alle esigenze formative specifiche sull'utenza.

La comunità propone inoltre costantemente la partecipazione individuale e spontanea a diversi momenti formativi e di cultura generale organizzati sia dalla comunità stessa sia livello cittadino o regionale a cui i singoli operatori scelgono di partecipare a seconda delle proprie inclinazioni personali.

**Formazione comunitaria operatori**

La comunità Casa del Giovane, anche per l'anno 2019 ha proposto alcune giornate formative per gli educatori presso la sede della comunità Cascina Giovane, centrati sul tema "Il lavoro di equipe, dinamiche conflitti e crescita" ed alcune mattinate di approfondimento sul tema "Abusi e processi educativi".

Inoltre, è stata data attenzione alla formazione del nuovo personale educativo sempre in crescita dedicandosi sia alla storia della comunità e del fondatore Don Enzo Boschetti attraverso la visita alla mostra a lui dedicata, sia ad un avvicinamento al carisma ed alla proposta comunitaria.

E' stata programmata la formazione interna ad ogni equipe il cui tema è stato scelto dal responsabile in base alle esigenze formative specifiche sull'utenza.

La comunità propone, poi, la partecipazione individuale e spontanea a diversi momenti formativi e di cultura generale organizzati sia dalla comunità stessa, sia dalla realtà cittadina e/o regionale a cui i singoli operatori scelgono di partecipare a seconda delle proprie inclinazioni personali.

**La prevenzione**

L'Area Giovani e Dipendenze anche nell'anno 2019, ha realizzato diversi progetti di prevenzione all'interno di Istituti Secondari di primo e secondo grado su tematiche quali la legalità, l'uso consapevole di internet, le dipendenze, il gioco d'azzardo e l'autoconsapevolezza.

Gli incontri hanno sempre un taglio attivo e dinamico in modo da coinvolgere gli studenti alla scoperta di risorse personali e sviluppo di un pensiero critico e tutelante verso la messa in atto di comportamenti devianti e pericolosi.

Sono inoltre stati tenuti diversi incontri e conferenze rivolte ad educatori, genitori e adulti in generale di formazione e aiuto nella prevenzione e intervento rispetto al disagio giovanile.

E' inoltre proseguita la collaborazione all'interno del progetto cittadino 'Cittadinanza e costituzione' promosso dall'Istituto Volta in cui sono stati effettuati alcuni laboratori didattici.

**Strutture dell'Area Giovani e Dipendenze****Area di Coordinamento**

*Centro educativo Don Enzo Boschetti*

Per invio relazioni e richieste di inserimento.

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814485 Fax 0382/3814487

e-mail: [area.giovani@cdg.it](mailto:area.giovani@cdg.it)

**Casa Madre**

*Comunità Terapeutico Riabilitativa*

Via Folla di Sotto, 19 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814590

e-mail: [c.madre@cdg.it](mailto:c.madre@cdg.it)

**Cascina Giovane**

Bilancio Sociale 2019

*Comunità Terapeutico Riabilitativa*  
Samperone di Certosa - 27010 Certosa di Pavia (PV)  
Tel. 0382/925729 Fax 0382/938231  
e-mail: [csamperone@cdg.it](mailto:csamperone@cdg.it)

**Casa Accoglienza**

*Comunità Terapeutico Riabilitativa*  
Via Lomonaco, 22 - 27100 PAVIA  
Tel. 0382/3814430 Fax 0382/3814487  
e-mail: [casa.accoglienza@cdg.it](mailto:casa.accoglienza@cdg.it)  
Web: [www.casaaccoglienza.org](http://www.casaaccoglienza.org)

**Casa Boselli**

*Modulo Specialistico per alcool e polidipendenze*  
Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA  
Tel. 0382/3814597

**Centro Diurno "IN&OUT"**

*Servizio Pedagogico Riabilitativo Semiresidenziale Diurno*  
Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA  
Tel. 0382/3814596  
e-mail: [ineout@cdg.it](mailto:ineout@cdg.it)

## ▪ AREA MINORI

### **COMUNITA' EDUCATIVA "GARIBOLDI"**

Durante l'anno 2018 ci sono state nel complesso 13 presenze, di cui:

n. 3 ingressi

n. 3 dimissioni

La composizione del gruppo dei minori residenti nella C.E. Gariboldi al 31/12/2018 ha visto la presenza di 2 minori italiani e di 11 minori stranieri di nazionalità albanese, egiziana, tunisina, camerunense, bengalese, gambiana e afgana. I minori stranieri erano tutti non accompagnati. I Servizi Sociali di riferimento dei ragazzi sono di Pavia, Como, Milano, Legnano, Magenta, Novara.

Le dimissioni sono avvenute per 1 ragazzo al raggiungimento del diciottesimo anno di età e per due ragazzi per fuga.

Il gruppo in prevalenza è stato formato da minori stranieri di età compresa tra i 15 e i 17 anni. Gli iter scolastici si sono svolti secondo le esigenze di ciascun minore, in particolare per i minori stranieri si è offerta la possibilità di studiare la lingua italiana, sia attraverso Corsi sul Territorio, sia con la presenza di diverse persone volontarie. Due minori stranieri hanno conseguito la Licenza di Scuola Media presso Istituto "Leonardo" di Pavia, uno prosegue il percorso da elettricista presso Enaip. Sei minori sono stati inseriti presso i nostri Laboratori Didattici interni (carpenteria, manutenzione verde, falegnameria e cucina).

Dei minori italiani uno ha continuato il secondo anno di Istituto "Cossa" indirizzo Bar. I ragazzi sono stati sostenuti nello studio all'interno della Comunità da educatori, volontari e tirocinanti. Continua un apporto molto prezioso di un gruppo di insegnanti volontari che sostengono i minori per conseguire la Licenza di Scuola Media.

#### **Il gruppo minori**

Il gruppo formatosi in questo anno è stato nel complesso motivato e partecipa alle iniziative educative proposte. I vari Progetti Individuali proposti ai minori sono stati portati avanti con cura e sufficiente impegno da tutti. Si fa sempre più evidente che il percorso comunitario è accolto con serenità di fondo dai minori quando si offre loro un Progetto chiaro e concreto, che li faccia sentire protagonisti del loro percorso e delle mete indicate. I minori sono ascoltati con attenzione per cercare con loro di scegliere le possibilità di studio e/o di professione futura in loro favore. Il momento della condivisione del Patto educativo, tratto dal loro PEI, è per i ragazzi un significativo impegno personale.

Si è strutturato meglio il momento settimanale della consegna della "mancia", in quanto si è vista l'opportunità di fare una verifica settimanale col ragazzo rispetto al suo andamento scolastico e comunitario durante la settimana, che viene riconosciuto dal "premio" della mancia in proporzione all'impegno riconosciuto. Questo momento è un importante strumento di auto critica e di educazione alla consapevolezza, da parte del minore, dei propri comportamenti corretti o meno, guidato e indirizzato dall'educatore.

La gestione del gruppo minori è sempre dinamica. In particolare le fughe dei ragazzi creano un certo disorientamento tra i ragazzi accolti e, a volte, è serpeggiato tra loro un vero e proprio senso di sfiducia e di demotivazione rispetto al progetto iniziato e che in effetti ha anche una parte faticosa da vivere.

Si è lavorato molto sull'aspetto dell'autonomia per tutto il gruppo. Vivere situazioni concrete di problem solving e sviluppare capacità sociali accompagnandoli a sperimentare il contesto di città nelle sue parti burocratiche e amministrative, in modo gradualmente meno protettivo e senza favorire la delega, è diventato un processo più stabile e accettato anche dai minori stessi, meno tesi a farsi "servire" e/ o a pretendere dagli educatori.

Continua il lavoro di educazione alla gestione dei nuovi strumenti di comunicazione che sono ormai del tutto parte della vita dei ragazzi e che necessitano di vigilanza e di regole. Alcuni ragazzi sono stati accompagnati all'uso di questi strumenti direttamente dall'educatore. Per tutti è in atto una programmazione e una tempistica nell'uso.

### **Attività**

Anche in questo anno sono state proposte ai ragazzi varie attività ludico- ricreative – educative. In particolare si è introdotto e strutturato un laboratorio di musica, all'interno della casa, munito di strumentazioni per cantare e formulare testi rep. Questa attività sta servendo molto per i ragazzi che hanno difficoltà ad esprimere i propri pensieri e sentimenti, in quanto riescono a mettere in parola i loro vissuti attraverso la canzone e per l'educatore è un momento importante di conoscenza più profonda del ragazzo.

In generale la partecipazione alle proposte di attività è stata normalmente buona, pur con alcuni momenti di stanchezza e di difficoltà nel mantenere la continuità della presenza.

Nel dettaglio le attività proposte:

- ✚ Laboratorio artistico
- ✚ Pet-terapy
- ✚ Laboratorio settimanale di manutenzione di biciclette
- ✚ Laboratorio settimanale di bricolage e piccola manutenzione della Casa
- ✚ Laboratorio teatrale con rappresentazione teatrale finale;
- ✚ Partecipazione a impegni sportivi e attività motorie (calcio, palestra, corsa) in Associazioni sportive del Territorio;
- ✚ Formazione di una squadra di calcio interna alla Comunità con allenamento settimanale;
- ✚ Partecipazione al Torneo di calcio "d. Enzo Boschetti";
- ✚ Partecipazione a Tornei di calcio sul Territorio e/o con squadre amiche;
- ✚ Laboratorio settimanale di musica- rep interno alla Comunità;
- ✚ Incontri formativi per i ragazzi stranieri nei quali sono state affrontate tematiche vicine agli interessi dei ragazzi (condizione e integrazione degli stranieri in Italia, documenti, aspetti lavorativi al di fuori della Comunità). Talvolta sono stati invitati esperti dei vari settori a portare la loro competenza ed esperienza;
- ✚ Festa di fine anno scolastico con la partecipazione dei volontari insegnanti che hanno collaborato con la Comunità;
- ✚ Incontro di gruppo bimensile per affrontare e superare eventuali fatiche nate dalla vita di condivisione, riflettere su modalità e comportamenti dei minori, rielaborare e/o rileggere insieme eventuali momenti di fatica personale del ragazzo legati al contesto comunitario;
- ✚ Colloquio mensile personale col minore – la frequenza è stata almeno settimanale nei primi periodi di inserimento e quando si è reso necessario;
- ✚ Abituale serata di auguri natalizi organizzata ogni anno per gli operatori, i volontari, i collaboratori e gli amici della comunità
- ✚ Attività di cucina
- ✚ Attività di giardinaggio

### **Periodo estivo**

Alcuni ragazzi hanno partecipato ai Grest oratoriali, con i quali siamo in collegamento per momenti di festa e di sensibilizzazione. Per alcuni di loro si è dovuto interrompere l'attività in quanto non capaci di essere presenza di aiuto e di rispetto per i ragazzi più piccoli. Questo ha permesso di ripensare ad una modalità di inserimento dei nostri ragazzi presso i Grest, che potrebbero essere animatori, più che fruitori delle attività. Si sta collaborando in particolare con una parrocchia per progettare meglio questa attività.

Durante il periodo estivo si sono trascorse due settimane di vacanza a Ronco di Ghiffa (Verbania) presso una nostra casa estiva. Il contatto con la natura ha permesso ai ragazzi di valorizzare la bellezza del creato e sperimentarsi in luoghi dove gli strumenti tecnologici non potevano essere usati, creando così momenti ludici semplici e piacevoli.

Si è riproposta anche questo anno l'esperienza del campeggio in tenda, per tre giorni, in Liguria. Questa esperienza "spartana" aiuta i ragazzi a valorizzare le piccole risorse, che spesso sono vissute come scontate, e danno coesione al gruppo in una dimensione di collaborazione e di aiuto vicendevole. Si notano, inoltre, con più evidenza, le difficoltà di relazione e di adattamento di alcuni ragazzi. Questo permette di fare interventi educativi ancora più efficaci e mirati.

Durante le vacanze, inoltre, si sono svolte gite di un giorno al mare, in collina o al fiume. Anche questi momenti sono apprezzati dai ragazzi che necessitano di interrompere una certa "routine" quotidiana.

Oltre al periodo di vacanza, i minori sono stati impegnati, con i riferimenti educativi, in attività di riordino dei propri ambienti e alcuni di loro hanno svolto degli stage formativi presso ristorazioni, parrucchiere o in officine meccaniche.

Si è continuato il sostegno di studio, soprattutto per i minori stranieri.

Nell'anno 2018 è stata inserita una tirocinante proveniente dall'Università Bicocca di Milano (facoltà di scienze dell'educazione). E' continuata con profitto la collaborazione con alcuni studenti del Collegio Cardano di Pavia, su richiesta del Rettore, per il sostegno scolastico e di studio dei minori.

### **COMUNITA' EDUCATIVA "SAN MARTINO"**

Durante l'anno 2018 ci sono state nel complesso 10 presenze di cui:

n. 2 ingressi

n. 2 dimissioni

La composizione del gruppo dei minori residenti nella C.E. San Martino ha visto la presenza di 3 minori italiani e 6 minori stranieri di nazionalità egiziana, gambiana, tunisina e pakistana.

I Servizi Sociali di riferimento dei ragazzi sono di Pavia, Milano, Como, Locate Triulzi.

Sono stati dimessi due ragazzi, uno per il raggiungimento della maggiore età (uno ha usufruito del sostegno a titolo gratuito dalla "Fondazione d. Enzo Boschetti" e uno ha ottenuto un prosieguo amministrativo di tre mesi) e l'altro per fuga.

Il gruppo in prevalenza è stato formato da minori di età compresa tra i 16 e i 18 anni.

#### **Iter scolastici e stage**

I minori stranieri hanno frequentato Corsi di Alfabetizzazione – lingua italiana – presso Associazioni competenti sul territorio e sono stati sostenuti nello studio in Comunità da educatori e volontari. Un ragazzo egiziano si sta preparando la Licenza Media, preparato da privatista all'interno della comunità e un ragazzo italiano ne ha conseguito il Diploma. La maggior parte di ragazzi ha sperimentato stage formativi presso i nostri Laboratori didattici interni (cucina, manutenzione del verde).

Per tre ragazzi sono state avviate Convenzioni di stage formativi al di fuori della Comunità presso un ristorazione. Per uno di loro, raggiunta la maggiore età, è stato stipulato un contratto di lavoro.

#### **Il gruppo minori**

Il gruppo è stato formato da ragazzi con svariate difficoltà e bisogni educativi. Pertanto il lavoro di gruppo ha risentito delle difficoltà di socializzazione dei ragazzi e si è ritenuto più fruttuoso fare interventi maggiormente mirati personalmente.

Si è inoltre affrontata una certa “mentalità da carcere” che il minore proveniente dal carcere minorile del Beccaria ha sottilmente introdotto nelle considerazioni del gruppo dei pari. Si è lavorato molto rispetto alla dimensione “educativa” della presenza degli adulti coinvolti nella relazione coi ragazzi, che iniziava invece ad essere vista da parte dei minori come “secondino” da ingannare e non come riferimento al quale rivolgersi per confronti e aiuto. Questa situazione ha permesso all’ equipe di incrementare una risposta di “fiducia” verso i ragazzi, che lentamente hanno ridimensionato la loro visione degli educatori come antagonisti.

### Attività

Anche in questo anno sono state proposte ai ragazzi varie attività ludico- ricreative – educative. In particolare si è introdotto e strutturato un laboratorio di musica, all’interno della casa, munito di strumentazioni per cantare e formulare testi rep. Questa attività sta servendo molto per i ragazzi che hanno difficoltà ad esprimere i propri pensieri e sentimenti, in quanto riescono a mettere in parola i loro vissuti attraverso la canzone e per l’educatore è un momento importante di conoscenza più profonda del ragazzo.

In generale la partecipazione alle proposte di attività è stata normalmente buona, pur con alcuni momenti di stanchezza e di difficoltà nel mantenere la continuità della presenza.

Nel dettaglio le attività proposte:

- ✚ Laboratorio di lavanderia e stireria;
- ✚ Incontro formativo nel quale si sono affrontate tematiche relative al contratto di lavoro – l’affitto di un’abitazione – le agenzie interinali – le spese e i regolamenti condominiali – il costo delle utenze – e tutto ciò che comporta la conoscenza di ambiti sociali e lavorativi che possono essere utili al minore nella prima fase della maggiore età;
- ✚ Colloquio educativo individuale quindicinale – nel primo periodo di inserimento il colloquio ha una frequenza almeno settimanale;
- ✚ Partecipazione a impegni sportivi e attività motorie (pallavolo, calcio, yoga, karate) in Associazioni sportive e palestre del Territorio;
- ✚ Costituzione di una squadra di calcio interna alla Comunità con allenamento bisettimanale;
- ✚ Incontro bimensile per affrontare e superare eventuali fatiche nate dalla vita di condivisione, riflettere su modalità e comportamenti dei minori, rielaborare e/o rileggere insieme eventuali momenti di fatica personale del ragazzo legati al contesto comunitario;
- ✚ Partecipazione al Torneo di calcio “D. Enzo Boschetti”;
- ✚ Partecipazione a Tornei di calcio proposti dal territorio;
- ✚ Laboratorio settimanale di bricolage;
- ✚ Laboratorio teatrale con la partecipazione di adolescenti esterni alla Comunità con rappresentazione teatrale finale;
- ✚ Laboratorio artistico
- ✚ Laboratorio di musica- rep
- ✚ Laboratorio di cucina per i diciassettenni
- ✚ Incontri personali di pet-terapy
- ✚ Incontri formativi per i ragazzi stranieri nei quali sono state affrontate tematiche vicine agli interessi dei ragazzi (condizione e integrazione degli stranieri in Italia, documenti, aspetti lavorativi al di fuori della Comunità). Talvolta sono stati invitati esperti dei vari settori a portare la loro competenza ed esperienza;
- ✚ Incontro bimensile per affrontare e superare eventuali fatiche nate dalla vita di condivisione, riflettere su modalità e comportamenti dei minori, rielaborare e/o rileggere insieme eventuali momenti di fatica personale del ragazzo legati al contesto comunitario;
- ✚ Laboratorio settimanale di bricolage e piccola manutenzione della Casa
- ✚ Abituale serata di auguri natalizi organizzata ogni anno per gli operatori, i volontari, i collaboratori e gli amici della comunità

**Periodo estivo**

Durante il periodo estivo si sono trascorse due settimane di vacanza a Ronco di Ghiffa (Verbania) presso una nostra casa estiva. Il contatto con la natura ha permesso ai ragazzi di valorizzare la bellezza del creato e sperimentarsi in luoghi dove gli strumenti tecnologici non potevano essere usati, creando così momenti ludici semplici e piacevoli.

Si è riproposta anche questo anno l'esperienza del campeggio in tenda, per tre giorni, in Liguria. Questa esperienza "spartana" aiuta i ragazzi a valorizzare le piccole risorse, che spesso sono vissute come scontate, e danno coesione al gruppo in una dimensione di collaborazione e di aiuto vicendevole. Si notano, inoltre, con più evidenza, le difficoltà di relazione e di adattamento di alcuni ragazzi. Questo permette di fare interventi educativi ancora più efficaci e mirati.

Durante le vacanze, inoltre, si sono svolte gite di un giorno al mare, in collina o al fiume. Anche questi momenti sono apprezzati dai ragazzi che necessitano di interrompere una certa "routine" quotidiana.

Oltre al periodo di vacanza, i minori sono stati impegnati, con i riferimenti educativi, in attività di riordino dei propri ambienti e alcuni di loro hanno svolto degli stage formativi presso ristorazioni, parrucchiere o in officine meccaniche.

Si è continuato il sostegno di studio, soprattutto per i minori stranieri.

Nell'anno 2018 è stata inserita una tirocinante proveniente dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (facoltà di scienze dell'educazione).

E' continuata con profitto la collaborazione con alcuni studenti del Collegio Cardano di Pavia, su richiesta del Rettore, per il sostegno scolastico e di studio dei minori.

**Le equipe delle Comunità San Martino e Gariboldi**

Continua una proficua collaborazione e sinergia tra le equipe delle Comunità Educative "Gariboldi" e "San Martino" per funzione di coordinamento e di interazione professionale, sostegno reciproco e modalità educative condivise tra i due team di lavoro, creatosi durante la riunione d'équipe settimanale.

La suddivisione di ruoli dà snellezza e velocità nello svolgimento del lavoro che rischia di ridurre spazio alla presenza educativa coi ragazzi accolti.

Entrambe le equipe (C.E. Gariboldi, C.E. S. Martino) hanno affinato la loro capacità di collaborazione e di comprensioni dei ragazzi e condiviso risorse. In questo anno si è vissuta una soddisfacente capacità di lavorare insieme, con metodo educativo condiviso, ma soprattutto nel momento della "sfida" messa in atto dal gruppo per sollecitazione di alcuni di loro, l'équipe ha saputo reggere alle provocazioni e a sostenere una condivisa posizione educativa, che ha permesso contenimento del gruppo. Certamente si è alzato il livello di capacità di esprimersi vicendevolmente momenti di difficoltà e punti di vista cercando insieme il meglio per la crescita del ragazzo.

Un particolare momento di difficoltà per l'équipe è stato affrontato nella seconda metà dell'anno, in quanto due educatrici sono rimaste a casa per maternità in contemporanea e per una in modo del tutto imprevisto per gravidanza a rischio. Questo ha comportato improvvisamente un cambio dei membri dell'équipe, con due inserimenti di educatori nuovi. Per l'équipe stessa e per il gruppo dei minori questi cambiamenti repentini sono stati molto impegnativi e hanno richiesto energie straordinarie, anche perché sono avvenuti nel periodo estivo e quindi meno strutturato. Nel complesso, comunque, si è vista una buona "tenuta" dell'équipe e una certa "crescita", umana, professionale e organizzativa, con una forte coesione di supporto e aiuto reciproco.

E' continuata la supervisione bimensile, che ha aiutato molto l'équipe a "ritrovare" i propri equilibri e a riformarsi come corpo, per trovare accordi, ma soprattutto facendo un lavoro di comprensione reciproca. Al bisogno, per particolari difficoltà dei minori, si è richiesta la consulenza dello psicologo dell'Area Minori e/o la consulenza della neuropsichiatra infantile.

La stesura del PEI è diventata maggiormente punto di riferimento e di verifica del lavoro svolto, come “laboratorio” e orientamento per il proprio lavoro educativo spesso così complesso.

La formazione e l’aggiornamento dei membri dell’équipe si è svolta partecipando:

- ai Corsi proposti dall’Associazione CO.MI. di Pavia con frequenza mensile, nei quali sono stati trattati temi educativi rispetto a problematiche minorili;
- alcuni membri dell’équipe hanno partecipato a incontri esterni alla struttura.

### **Volontari**

Sono sempre molto importanti i volontari e le volontarie che hanno donato un po’ del loro tempo e passione per aiutare i ragazzi nello studio e nell’animazione del tempo libero. Si è sviluppata la collaborazione con alcuni studenti del Collegio Cardano di Pavia iniziata lo scorso anno su richiesta del Rettore, per il sostegno scolastico e di studio dei minori.

## **APPARTAMENTI “BUSSOLA”**

Si sono alternati i ragazzi neomaggiorenni per un totale di sei presenze di origine straniera, che provenivano da percorsi svolti all’interno delle nostre Comunità Educative residenziali.

I neomaggiorenni hanno rispettato il Regolamento interno e la normativa condominiale, sentendosi parte di un Progetto offerto per la loro vita. L’educatore assegnato ha seguito i ragazzi nelle loro prime esperienze di lavoro, di scelte, di impegno diretto nella gestione di una casa e delle ordinarie mansioni. I temi di vita ancora non sperimentati, quali la solitudine, il tempo libero, le frustrazioni nell’ambito lavorativo, la percezione della giustizia e/o dell’ingiustizia subita, la capacità di collaborare con colleghi e datore di lavoro, la capacità di fare scelte autonome rispetto a familiari e amici, le prime esperienze affettive serie, la necessità di cambiare lavoro o i fallimenti. Sono state situazioni molto formative per questi giovani e occasioni di intervento educativo. Uno di loro, albanese, ha continuato a frequentare il IV anno di Itis.

Anche all’interno degli Appartamenti “Bussola” i Progetti per ciascun giovane sono indispensabili. Con ciascun ragazzo si è condiviso un Progetto, che è stato firmato da Presidente della Cooperativa, la Coordinatrice del Progetto, il ragazzo accolto e l’educatore di riferimento. Nessuno rimane in “Bussola” solo per necessità di posto letto, ma per continuare a farsi aiutare ed affidarsi per crearsi un futuro dignitoso. Cinque ragazzi hanno stipulato un Contratto di lavoro per attività di ristorazione.

La supervisione è stata richiesta al bisogno.

### **COORDINAMENTO AREA MINORI**

Continua il tavolo del coordinamento area minori al quale aderiscono i rappresentanti delle diverse realtà dei minori CdG e il presidente della cooperativa. Questo momento di incontro si ritiene importante e utile per il confronto, la condivisione di progetti e per affrontare eventuali difficoltà dell’area. Da questo anno è presente anche la responsabile di Area Donne, in quanto ritenuta parte della realtà minorile della nostra Comunità.

### **COORDINAMENTO DELLE COMUNITÀ PER MINORI CO.MI.**

Continua la nostra appartenenza all’Associazione CO.MI. per il Coordinamento di Comunità Educative Minori sul territorio di Pavia. L’Associazione si è ritrovata mensilmente per affrontare tematiche relative all’accoglienza dei minori e progettare Corsi di Formazione e di Aggiornamento per gli educatori ed educatrici che fanno parte delle Comunità Educative dell’Associazione. Significative sono anche le relazioni di aiuto che si stanno creando tra le diverse realtà.

## **CENTRO DIURNO MINORI “CI STO DENTRO”**

Il Centro Diurno Minori “Ci sto dentro” nell’anno 2019 ha lavorato sui progetti educativi già in essere e ha attivato nuovi progetti, riuscendo a mantenere la prospettiva preventiva che caratterizza il lavoro di questo centro dalla nascita.

I progetti educativi sono stati gestiti dalle equipe dell’area garantendo:

sostegno educativo,  
sostegno psicologico,  
sostegno alla famiglia,  
sostegno scolastico,  
sostegno per i casi di abbandono scolastico,  
invio a strutture territoriali idonee,  
attivazione delle professionalità del territorio (psichiatri, neuropsichiatri, assistenti sociali)  
segnalazione al Tribunale dei Minori  
attivazione di percorsi di messa alla prova  
gestione di situazioni di custodia cautelare  
monitoraggio sull’uso di sostanze ed eventuale invio alle strutture competenti

La modalità di lavoro definita da questa equipe nell’anno 2019 ha consolidato i cambiamenti attivati nel 2018 radicando le attività in una formula che nel tempo si è stabilizzata. Il lavoro sul gruppo effettuato nell’anno precedente ha reso meno difficile l’integrazione dei nuovi inseriti. I contesti di provenienza e le problematiche rendono ancora oggi molto complessi gli interventi, che sempre di più devono includere tutti gli attori del contesto di vita dei ragazzi.

Le richieste d’inserimento anche quest’anno sono giunte da parte di enti diversi ma tutte sono state caratterizzate da un primo bilancio economico, molto spesso tale aspetto è risultato prioritario e quindi ostativo al possibile inserimento.

I Servizi Sociali del territorio pavese che hanno fatto richieste di inserimento sono stati i Piani di Zona di Pavia, Corteolona, Certosa, Sannazzaro de’ Burgondi, Siziano. A queste vanno aggiunti i progetti già in essere con l’USSM – Dipartimento per la Giustizia Minorile di Milano e delle famiglie. Sono giunte alcune richieste da parte dell’Istituto Dosso Verde di Pavia che però non si sono formalizzate in un inserimento.

### **Risultati anno 2019**

In riferimento agli obiettivi per l’anno 2019 possiamo affermare di aver raggiunto quanto segue:

- La rinnovata collaborazione con il Comune di Pavia ha permesso a questo centro di tornare ad essere un punto di riferimento per la progettazione di progetti a favore di minori sia in tutela sia della prossimità sociale.
- Sono stati mantenuti i contatti e le collaborazioni per un buon sostegno scolastico dei minori accolti con le scuole: APOLF, CSF, Cossa, IPSIA, Media di Primo grado Casorati
- Sono state attivate collaborazioni con l’Istituto Cossa e Cairoli offrendo disponibilità per l’alternanza scuola lavoro
- La scuola Cossa ha richiesto la nostra stretta collaborazione aderendo al progetto Sbulloniamoci e inviando alcuni ragazzi durante il periodo di sospensione dalla frequenza scolastica come provvedimento disciplinare
- Un ragazzo ha ottenuto un contratto di lavoro dopo un periodo di tirocinio
- La collaborazione con la Coop la Strada prosegue come risorsa necessaria per intervenire concretamente nei casi di abbandono scolastico

- Il lavoro con le famiglie si è strutturato in colloqui di sostegno alla genitorialità svolti dalle figure psicologiche che lavorano all'interno del centro. Tali colloqui sono concordati al momento dell'inserimento dei ragazzi ed hanno una cadenza ben definita e concordata con la famiglia. Ogni famiglia usufruisce di tale opportunità nei modi e con la motivazione che le è propria. Questo lavoro tuttavia fornisce all'equipe del centro una possibilità in più di strutturare il lavoro con il ragazzo.
- Il progetto di Teatro Sociale: quest'anno Casa del giovane ha valutato la partecipazione al progetto inviando alcuni ragazzi a partecipare alle attività e dando in uso gratuito i locali.
- I progetti educativi sono stati costantemente condivisi con le famiglie e con i ragazzi. Tale coinvolgimento attivo è strumento costante del nostro lavoro.
- È stata posta molta attenzione all'uso di sostanze con l'attivazione di controlli a sorpresa delle urine grazie al coordinamento degli infermieri. Sono stati intensificati i rapporti con il Serd creando una stretta collaborazione nella gestione dei minori attraverso reti di invio dirette.

### Utenze

Il centro Diurno minori Ci sto dentro ha aperto alla possibilità di accogliere sia ragazzi che ragazze in età compresa tra i 13 e i 18 anni. Al centro è possibile accogliere ragazzi dalle 12 alle 18.

### La collaborazione

Abbiamo collaborato con il Centro per il lavoro La Strada per bilancio delle competenze, orientamento lavorativo, inserimento lavorativo.

Abbiamo creato collaborazioni con contesti lavorativi del territorio presso i quali i nostri minori hanno potuto svolgere le prime attività lavorative.

Abbiamo attivato collaborazione con il servizio di Mensa del Fratello di Pavia e continua la collaborazione con Caritas Pavia.

Intenso il lavoro con il SERD di Pavia con una gestione parallela dei casi.

Abbiamo lavorato in modo coordinato con l'Isituto Cossa

### Personale

Il personale del centro nell'anno 2018 non ha subito modificazioni. Ad oggi comprende pertanto:

- 1 responsabile
- 3 educatori a tempo parziale
- 1 psicologo
- volontari

## **CASA FAMIGLIA "MADONNA DELLA FONTANA" e APPARTAMENTO "LE RADICI E LE ALI"**

### **Strutture dell'Area Minori**

Nell'anno 2019 nella comunità familiare sono stati presenti 6 minori di età compresa tra 8 e 18 anni, due maschi e quattro femmine, con la presenza di una fratria.

A novembre è stata dimessa dalla comunità familiare una ragazza diciottenne che, ottenuto il prosieguo amministrativo, ha fatto il passaggio nell'alloggio per l'autonomia "le radici e le ali", in modo da proseguire il suo progetto di crescita e di graduale autonomizzazione.

Nel mese di dicembre si è accolta una ragazza di 14 anni, arrivata in pronto intervento da Milano. Si evidenzia che la disponibilità ad accogliere minori in pronto intervento, ha costituito la possibilità di dare una

pronta accoglienza a minori in situazioni di grave maltrattamento e incuria, che poi di fatto sono diventati progetti a lungo termine per i minori, e l'inizio di un lavoro con la famiglia di origine atto a sostenere e accompagnare le residue capacità genitoriali.

Nell'alloggio per l'autonomia "Le Radici e le Ali" ha iniziato il percorso una ragazza che concluso il percorso nella casa famiglia, non ha voluto ricongiungersi a familiari pur disponibili a questo, ed ha richiesto ed ottenuto dal Tribunale dei Minori, il prosieguo amministrativo.

Risulta molto positiva la coabitazione tra la diciottenne e la giovane di 21 anni, che concluso il progetto dei tre anni in alloggio, ha voluto continuare la sua esperienza in comunità, offrendo il suo contributo come volontaria residente.

A inizio 2019 è avvenuta l'assunzione di una nuova operatrice, l'equipe formata dai 2 responsabili e 2 operatrici si è quindi mantenuta per tutto l'anno.

### **Andamento generale**

Il lavoro in rete con i servizi sociali e i referenti delle strutture del territorio, come lo spazio neutro, risulta essere fondamentale per una presa in carico che non sia orientata solo sul minore ma sul nucleo familiare nel suo insieme. Si è riscontrato come un percorso positivo con la famiglia che sia mediato da un servizio sociale presente e collaborante abbia ripercussioni positive su tutto il progetto pensato per il minore e sul benessere del minore stesso. Per questo su richiesta dei Servizi Sociali di riferimento dei minori è stato attivato il Progetto di incontri assistiti presso la nostra struttura. Uno spazio della casa viene adibito a luogo di incontro per genitori e figli, un educatore dell'equipe prepara e segue gli incontri con l'obiettivo di far sperimentare ai genitori momenti positivi della quotidianità dei figli in un contesto protetto.

L'investimento di energie sia affettive che relazionali-educative degli adulti presenti nella casa si è profuso in diversi ambiti del percorso di vita dei ragazzi per cercare di rispondere alle tante necessità e ai bisogni specifici di ciascun minore, individualizzando il più possibile gli interventi.

In particolare si è evidenziata ulteriormente l'importanza, per il percorso scolastico dei ragazzi, di una stretta collaborazione con i referenti scolastici affinché si crei un percorso individualizzato e mirato su specifici obiettivi a seconda delle particolari caratteristiche di ciascun bambino e ragazzo. Infatti diversi minori attualmente presenti, sono portatori di disabilità cognitive, necessitano quindi di programmi didattici differenziati e la presenza di insegnanti di sostegno.

La collocazione della casa in un quartiere nuovo, la prossimità alla città raggiungibile anche tramite la pista ciclabile, gli ampi spazi esterni con giardino e campo da calcio, permettono di usufruire delle proposte sia culturali che ludico-sportive tipiche di una città e la possibilità di programmare attività ludico-ricreative anche nell'ambito della stessa casa famiglia.

Numerose energie sono state profuse dai Responsabili della c.tà familiare per ampliare il progetto comune del complesso "Madonna della Fontana" attraverso la collaborazione fattiva con la Diocesi e la Caritas lodigiana: un'altra Casa famiglia ha iniziato il suo percorso che però si è interrotto nell'estate 2018 mentre si sono avviati due appartamenti di housing sociale con l'accoglienza di due famiglie in stato di necessità abitativa.

Si sono instaurate nel tempo sinergie e modalità di mutuo aiuto tra la c.tà familiare e le famiglie ospitate negli appartamenti di housing sociale, sia per quanto riguarda l'accompagnamento scolastico che per le attività ludico-sportive dei minori. Mentre gli adulti sono stati inseriti nella rete della piattaforma alimentare per la distribuzione e fruizione di tutto ciò che occorre ad un sano e dignitoso stile di vita.

Molto Interessante e significativo lo scambio culturale e valoriale che si è venuto a creare tra persone e nuclei di diverse provenienze e religioni.

Gli **obiettivi futuri** riguardano

- \* il proseguimento del progetto dell'alloggio per l'autonomia "LE RADICI E LE ALI" con l'inserimento di altri giovani nel percorso. La costruzione di una rete di conoscenza e di collaborazione con le agenzie presenti sul territorio che operano per l'obiettivo formazione-lavoro che renda possibile il progetto di autonomia per i ragazzi accolti che arrivati alla maggiore età, usufruiscono del "proseguo amministrativo". In questo senso, per dare ai ragazzi la reale possibilità di sperimentarsi in contesti lavorativi, è iniziata una stretta collaborazione con alcune Scuole Superiori della città che presentano nella loro Offerta Formativa la possibilità di Stage di formazione al lavoro.
- \* la necessità di fare gruppo attraverso il gioco e momenti di condivisione tra i minori della c.tà e gli amici e compagni di scuola che possono usufruire del contesto dei campi da gioco annessi alla c.tà
- \* attivarsi rispetto le possibilità che offre il territorio affinché sia reale risorsa nel percorso dei ragazzi ospitati, soprattutto per quanto riguarda esperienze di stage e di formazione al lavoro per gli adolescenti che si avvicinano alla conclusione del percorso.

### **Area di Coordinamento**

*Centro educativo Don Enzo Boschetti*

Per invio relazioni e richieste di inserimento

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814455 Fax 0382/3814454

e-mail: [area.minori@cdg.it](mailto:area.minori@cdg.it)

### **Comunità Educativa "Gariboldi"**

*Comunità residenziale per minori (maschi, 11-18 anni)*

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814456-7

e-mail: [cgariboldi@cdg.it](mailto:cgariboldi@cdg.it)

### **Comunità Educativa "San Martino"**

*Comunità residenziale per minori (maschi, 11-18 anni)*

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814440

e-mail: [csmartino@cdg.it](mailto:csmartino@cdg.it)

### **Appartamento per neo maggiorenni "Bussola"**

Viale Cremona 280A- 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814455

e-mail: [area.minori@cdg.it](mailto:area.minori@cdg.it)

### **Centro Diurno Minori "Ci sto dentro"**

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814431

e-mail: [cistodentro@cdg.it](mailto:cistodentro@cdg.it)

### **Casa Famiglia "Madonna della Fontana"**

*Casa Famiglia per bambini/e in età scolare*

Fraz. Fontana - 26900 LODI

Tel. 0371/423794

e-mail: [fontana@cdg.it](mailto:fontana@cdg.it)

### **Alloggio per l'autonomia "Le radici e le ali"**

Strada della Fontana 6 - 26900 LODI

Tel. 0371/423749

e-mail: [fontana@cdg.it](mailto:fontana@cdg.it)

## ▪ AREA SALUTE MENTALE

### **CENTRO DIURNO PER LA SALUTE MENTALE DON ORIONE**

#### POLITICA PER LA QUALITA' ed. n.11

Il Centro Diurno per la salute mentale Don Orione è una struttura facente parte della Cooperativa Sociale Casa del Giovane di Pavia. .

Il Centro Diurno per la salute mentale Don Orione intende conferire sempre maggiore importanza alla qualità dei servizi offerti per essere in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze degli utenti del centro stesso.

Il centro ha ottenuto l'accreditamento della Regione Lombardia nel 2003

Lo stile educativo consiste nel valorizzare la persona e le sue attitudini attraverso un'accoglienza attenta e rispettosa dei tempi e delle esigenze di ognuno.

L'**obiettivo** che la Casa del Giovane, ed in particolare il Centro Diurno per la salute mentale Don Orione si propongono, è la riabilitazione della persona in linea con l'attuale concetto di RECOVERY:

- partecipazione attiva dell'utente nel percorso di cura per quanto riguarda la progettualità del suo percorso e la valutazione dei risultati;
- guarigione intesa come miglioramento della qualità della vita sia per quanto riguarda gli aspetti clinici che relazionali e sociali;
- accrescimento della consapevolezza delle proprie fragilità e individuazione di strategie di fronteggiamento per raggiungere un miglior equilibrio.

Per i pazienti un approccio di questo tipo significa essere trattati con dignità e rispetto e porta alla speranza in un futuro migliore e senso di benessere nonostante i sintomi.

In linea con questi principi (consapevolezza e valorizzazione del proprio percorso) si vuole intraprendere ed incrementare il coinvolgimento di Ufe (Utenti e Familiari Esperti) / Esp (professionista esperto in supporto tra pari), in quanto si crede che i pazienti siano facilitatori all'interno di percorsi di riabilitazione.

Al fine di raggiungere questo obiettivo principale, si lavora quotidianamente per:

- migliorare la qualità di vita degli utenti e, dove possibile, prepararli per l'inserimento lavorativo attraverso la sperimentazione di tirocini formativi esterni o in telelavoro;
- valutare costantemente la possibilità di portare avanti le singole attività quotidiane, attraverso verifiche e progettazioni condivise con gli stessi utenti;
- scegliere attività terapeutiche che rispondano alle esigenze e ai bisogni degli utenti;
- valutare con cura gli equilibri delle diverse aree di attività;
- proporre un ambiente dove si privilegia la relazione;
- ottimizzare l'uso delle risorse umane strumentali e finanziarie;
- promuovere la formazione permanente di tutti gli operatori per migliorare il servizio;
- soddisfare gli utenti;
- soddisfare gli operatori;

In particolare si vuole:

- Garantire uno spazio di relazioni protette;
- Promuovere percorsi di volontariato per incentivare l'utilizzo delle risorse degli utenti incrementando la loro autostima e per valorizzare a livello cittadino il loro possibile contributo;
- Promuovere e sostenere l'associazionismo degli utenti per aiutarli ad usufruire di un ulteriore spazio relazionale positivo esterno al Centro Diurno, affinché agevoli una migliore integrazione sul territorio e sia un'opportunità di rappresentanza diretta nella politica sanitaria;
- Integrarsi maggiormente con la realtà cittadina;
- Far cogliere a persone esterne al centro le potenzialità del paziente psichiatrico;

- Sensibilizzare le altre aree della Comunità Casa del Giovane sulle caratteristiche e sulle potenzialità del malato mentale;
- Diffondere la propria metodologia di lavoro innovativa;
- Favorire l'integrazione sociale degli utenti;
- Lavorare per contrastare lo stigma sulla salute mentale, in particolare tra i giovani;
- Supportare le famiglie degli utenti durante il percorso del loro parente;
- Aiutare gli utenti a trovare strategie per la gestione dei sintomi attraverso il gruppo terapeutico / percorsi di psicoterapia / colloqui educativi.

Per realizzare e verificare il conseguimento di tali obiettivi, la Direzione del Centro intende:

- Definire ben precise responsabilità e ruoli al suo interno (organigramma);
- Definire ed emettere le procedure fondamentali e i protocolli per la conduzione delle attività svolte;
- Individuare opportuni Indicatori di Qualità con cui valutare ed eventualmente correggere le procedure operative;
- Raccogliere ed analizzare i risultati dei sopra descritti monitoraggi;
- Rispettare i requisiti formulati dalla Regione Lombardia per il mantenimento dell'accreditamento come Centro Diurno di Riabilitazione Psichiatrica;
- Proseguire il percorso di supervisione degli operatori per quanto riguarda la formazione, la gestione emotiva e le relazioni tra gli stessi.

Le **azioni di miglioramento** che si propongono al centro riguardano:

- Il miglioramento delle relazioni tra operatori ed utenti;
- Il miglioramento delle relazioni tra gli operatori del centro;
- L'organizzazione di attività con valenza lavorativa e attuazione di tirocini lavorativi esterni;
- Incontri formativi sulla tematica della recovery con gli operatori e i collaboratori della CdG;
- Momenti di testimonianza tenuti dagli utenti del centro a gruppi di persone esterne;
- Interventi all'esterno di testimonianza sul lavoro che si svolge;
- La valorizzazione della risorsa Ufe nell'erogazione del servizio.
- La ricerca dei fondi per finanziare progetti significativi per migliorare l'offerta riabilitativa.

Il fine primario della Direzione del Centro è la realizzazione della persona accolta, che si può ottenere grazie ad attività che rispondano in maniera sempre più adeguata ai bisogni degli utenti e al coinvolgimento personale nei propri progetti individualizzati.

La Direzione del Centro si impegna a valutare e a determinare con frequenza almeno annuale gli intenti e gli obiettivi di sviluppo del proprio Sistema di Gestione per la Qualità.

### **OBIETTIVI E RISULTATI**

Per il 2019 l'equipe educativa si era proposta i seguenti obiettivi:

- ❖ Riempire i posti disponibili, adeguando sempre più il numero di presenze al numero di posti disponibili. Portare qualche utente alla dimissione come raggiungimento della recovery.
  - Obiettivo raggiunto: posti riempiti, 4 pazienti dimessi e 4 inseriti ( 3 conclusioni di percorso, 1 mancato inserimento e 0 drop out)
- ❖ Progettare le attività in maniera sempre più adeguata alle esigenze del gruppo e ai bisogni degli ospiti e cogliendo in corso d'opera gli eventuali miglioramenti da fare.
  - Obiettivo raggiunto: nessuna attività è stata interrotta ed è stata portata avanti l'attività fisica di benessere anche senza consulente esterno.
- ❖ Finanziare almeno una borsa lavoro rimodulando le modalità di attuazione, rimborso spese e divisione dei guadagni; strutturare almeno un tirocinio lavorativo esterno, investendo energie nella ricerca di reali opportunità di lavoro e iniziare un'attività autofinanziata, individuando possibili campi di commercio/lavoro accessibili:

- Obiettivo raggiunto: Nel 2019 è stato portato avanti il tirocinio in atto nato in telelavoro e approdato ad una completa attuazione nell'azienda esterna. Sono stati attivati altri 7 tirocini con aziende esterne, retribuiti e in telelavoro. Sono proseguite le attività lavorative di Volantinaggio e affissione per Fondazione Fraschini e le pulizie e servizio cucina per l'APS Cazzamali, gestite entrambe con una crescente autonomia degli utenti coinvolti.
- ❖ Mantenere le attività di volontariato intraprese in precedenza
  - Obiettivo raggiunto: sono stati mantenuti tutti i servizi di volontariato. Si è inoltre allargata la collaborazione a livello cittadino sia direttamente sul territorio che coinvolgendo volontari esterni all'interno del Centro Diurno in attività di volontariato portate avanti dagli stessi utenti.
- ❖ Proseguire il percorso nelle scuole "Fareassieme fa star bene" e ampliare il numero di pazienti coinvolti nelle testimonianze.
  - Obiettivo raggiunto: il progetto è proseguito e sono stati coinvolti oltre agli utenti del Centro Diurno 3 testimoni esterni con storie di disagio psichico e si è riusciti a trovare finanziamenti in crowdfunding che coprissero l'intero costo del progetto. Sono state coinvolte complessivamente 23 classi di scuole superiori di Pavia
- ❖ Mantenere la positività o il pareggio del bilancio economico, con eventuali possibilità di reinvestimento in personale e attività di sensibilizzazione.
  - Obiettivo raggiunto: bilancio in attivo.
- ❖ Per il Progetto Innovativo Don Bosco, nell'ottica di ponderare con attenzione le reali possibilità di cambiamento e/o stabilizzazione, ampliare la rete sociale per gli utenti inseriti e mantenere la rete positiva raggiunta per gli utenti inseriti da più di 3 anni, aumentando la consapevolezza della propria malattia e della fase del proprio percorso di cura. Incentivare e monitorare il livello di funzionamento, di soddisfazione, di consapevolezza e di partecipazione attiva e consapevole del proprio percorso di recovery. Nel 2019 abbiamo incentivato l'inclusione sociale attraverso l'innovativo strumento di inserimento lavorativo Jobstations. Le 7 persone coinvolte hanno partecipato attivamente e nessuno ha interrotto l'avvio lavorativo mostrando di beneficiare anche a livello clinico dell'esperienza intrapresa.
  - Obiettivo raggiunto come dimostra la seguente analisi sul Progetto innovativo del 2019

La popolazione oggetto dello studio comprende 17 persone che partecipano ad attività proposte nel progetto sperimentale TR66. Di queste, 7 sono nuovi inserimenti: nel 2019 l'utenza fa quindi riferimento a 17 persone di cui 12 uomini e 5 donne. Per quanto riguarda l'età dei soggetti è interessante notare nel 2019 rispetto al 2018 un aumento nel numero di soggetti di età inferiore ai 35 anni nel Progetto Innovativo TR66, questo grazie soprattutto all'attività del telelavoro che attrae maggiormente soggetti di giovane età desiderosi di mettersi in gioco.

	18-25	26-35	36-45	46-55	56-65	>65
2018	0,00%	18,18%	36,36%	36,36%	9,09%	0,00%
2019	5,88%	29,42%	35,29%	23,53%	5,88%	0,00%

Per quanto riguarda invece l'intervallo di tempo intercorso dall'inizio dell'utilizzo dei servizi psichiatrici da parte degli utenti si ha che dei soggetti presi in esame nel 2019, 5 sono seguiti da un periodo compreso tra 5 e 10 anni mentre gli altri 12 da più di 10 anni.

La valutazione è stata effettuata sfruttando molteplici strumenti, tra cui le scale VGF e CGI, analizzate dagli operatori, e le scale WSAS, WHOQOL e DREEM, compilate dagli utenti autonomamente o con l'aiuto di un

operatore esterno. Ad essi sono stati associati l'Analisi delle reti sociali, compilata con l'aiuto di un operatore interno al centro diurno e la scala dello stress percepito compilata dagli operatori. Per l'analisi dei risultati la popolazione campione viene suddivisa in 2 gruppi per renderla più omogenea e per ottenere risultati statisticamente più significativi.

## Risultati primo gruppo

### VGf

La scala VGf consente l'espressione di un giudizio clinico relativo alla capacità del paziente di raggiungere un livello di integrazione funzionale adeguato nonostante le limitazioni che un disturbo psichiatrico impone.

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
VGf	38	38	41,75	42,07	43,56	44,20	44,31	45,9	47,18

L'attuale 47,18 è il valore più alto che sia mai stato registrato dall'introduzione del Progetto Innovativo TR66 e suggerisce che gli utenti stanno progressivamente riacquisendo un senso di controllo nelle varie aree e si stanno riappropriando dei propri ruoli sociali. Questo risultato è molto incoraggiante, soprattutto poiché conferma un trend in continuo miglioramento dall'inizio del progetto tale per cui c'è stato un incremento medio di ben 9 punti dal 2011

### CGI

La scala CGI rappresenta un sistema ampiamente diffuso ed affidabile; essa si compone di tre sezioni: la CGI-G, che indaga la severità del disturbo, la CGI-M, che valuta il miglioramento dall'entrata, e la CGI-I che corrisponde al rapporto tra l'effetto terapeutico e gli effetti collaterali della terapia. Nella CGI-G che indica la gravità della malattia valori bassi indicano risultati migliori. Lo stesso vale per la CGI-M che indica il miglioramento globale. Viceversa nell'indice di efficacia è auspicabile un punteggio maggiore.

	CGI-G	CGI-M	CGI-I
2018	5	3,63	1,75
2019	4,83	3,27	2

Rispetto al 2018 abbiamo un lieve miglioramento dei risultati nelle tre sezioni confermando l'impatto positivo degli strumenti riabilitativi proposti senza criticità negli effetti collaterali.

### WSAS

Gli utenti sono stati inoltre assistiti nella compilazione della scala WSAS, che investiga l'influenza della propria malattia sul funzionamento lavorativo, lo svolgimento delle mansioni domestiche, la vita sociale, le relazioni familiari e gli interessi personali. Per questo strumento valori maggiori indicano un impatto più rilevante del disturbo.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
WSAS	8,25	6,16	13,33	12,54	8,78	11,61	10,90	11,5	10,36	18,09

Rispetto all' anno passato abbiamo un peggioramento del risultato ottenuto. Data l'esiguità della popolazione oggetto di studio si evidenzia l'effetto negativo sulla media rinvenuta di tre casi che per particolare criticità in fase di rilevazione (lutti e prossimità alla dimissione) hanno espresso risultati fortemente negativi.

## WHOQOL

La scala WHOQOL, lo strumento sviluppato dalla WHO per valutare la qualità della vita, indaga la percezione che gli utenti hanno di tale parametro, in riferimento ai propri obiettivi e standard. In questo studio è stata utilizzata la WHOQOL-BREF, che analizza quattro ambiti: la salute fisica, la salute psicologica, le relazioni sociali e l'ambiente. In generale, risultati maggiori corrispondono ad una migliore percezione della qualità della vita.

	2018	2019
D1- Salute Fisica	22,7	23,18
D2- Salute Psicologica	17,5	18,09
D3- Relazioni Sociali	10,8	10,09
D4- Ambiente	26,4	27,45

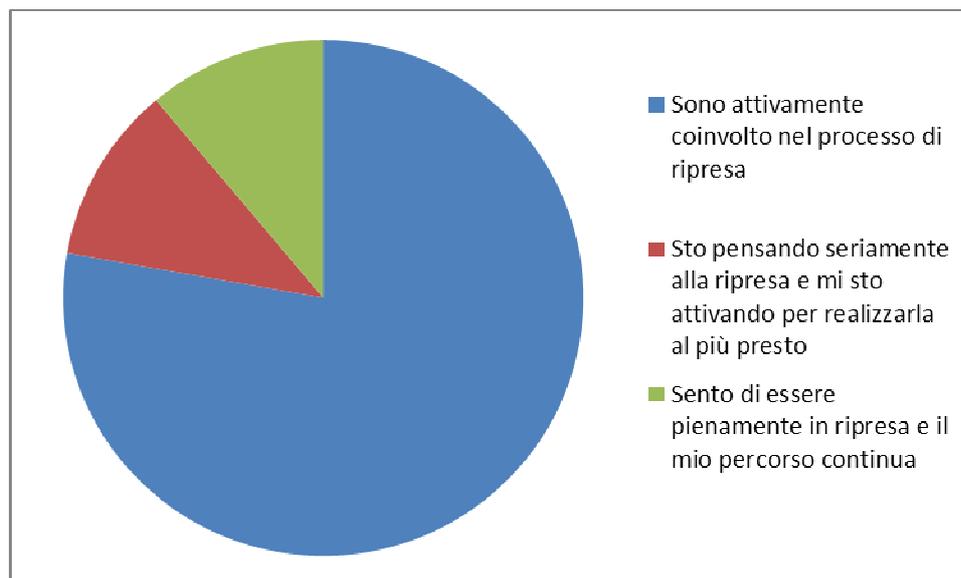
I risultati del 2019 indicano un aumento in tre dei quattro domini confermando un trend positivo nella rilevazione della qualità di vita con questo strumento di indagine. Nello specifico il dominio D1 migliora anche in relazione all'attività innovativa proposta di attività fisica e di educazione alimentare. Prosegue il miglioramento del dominio D 2 che indica un ulteriore incremento nella consapevolezza della propria salute psicologica promossa anche dal forte coinvolgimento attivo individuale degli utenti nella valutazione del loro stato di salute e nella costruzione del Progetto terapeutico riabilitativo. Aumenta anche il dominio D 4 confermando la fiducia promossa da attività che promuovono autonomia ed indipendenza. Il dominio D 3 si è lievemente ridotto evidenziando un ambito delicato su cui incidono item critici come quello della sfera della sessualità.

## DREEM

La scala DREEM è specifica per la valutazione soggettiva del processo di ripresa che gli utenti sperimentano nell'ambito del Progetto Innovativo, e consente inoltre la formulazione di un giudizio riguardo al servizio che viene loro offerto. La DREEM si prefigge lo scopo di dar voce agli utenti, attraverso la valutazione della propria ripresa in tre sezioni principali: gli elementi della ripresa, il clima organizzativo ed i markers della ripresa. I risultati del 2019 sono assolutamente comparabili ai risultati ottenuti negli ultimi anni, e sono riportati nella seguente tabella.

Anche quest'anno gli items con valori minori (e quindi più soddisfacenti) riguardavano soprattutto il mutualistico auto/aiuto dei pari, il sentirsi parte della comunità, l'aver positive relazioni sociali, l'aver speranza, il rafforzare i propri punti di forza, il sentirsi coinvolti in attività significative, il ricevere assistenza in periodi di crisi ed il sostegno da parte degli operatori. I punteggi in media più alti, e quindi critici, si sono invece riscontrati nell'ambito della spiritualità e di intimità e sessualità, sfere delicate da tenere in considerazione e su cui lavorare con maggiore investimento. Una peculiarità della scala DREEM è sicuramente la domanda relativa alla propria percezione della ripresa: nel 2019 abbiamo 1 utente che sta pensando alla ripresa e si sta attivando per realizzarla al più presto, 7 utenti che sono attivamente coinvolti nel processo di ripresa e 1 utente che sente di essere pienamente in ripresa e che il suo percorso continua (che corrisponde ad uno degli utenti dimessi proprio nel 2019). 2 utenti hanno invece preferito non

rispondere. Emerge che sul tema della ripresa tutti gli utenti hanno espresso una percezione di coinvolgimento seppur a differenti livelli.



## ANALISI DELLE RETI SOCIALI

	2018	2019
Ampiezza	11,64	12,9
Densità	0,35	0,32
Multiplessità	0,58	0,46
Reciprocità	0,67	0,69
Intensità	0,71	0,63

Un aumento dell'ampiezza rivela che gli utenti riescono ad espandere le proprie reti e s'impegnano per raggiungere quest'obiettivo. Il valore della densità diminuisce; ciò è positivo poiché rivela la determinazione a far parte di un sistema aperto, ed il progressivo abbandono del tipico sistema chiuso dell'infanzia. Un miglioramento della reciprocità suggerisce che vengono creati degli scambi umani reali, in cui entrambe le parti sono coinvolte. I domini di multiplessità e intensità indicano un leggero peggioramento attestandosi però su livelli medi alti e di soddisfazione rilevata considerando il range di riferimento tra -1 e 1.

**Scala dello Stress percepito** Nella scala dello stress percepito dagli operatori valori minori corrispondono a risultati migliori.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Media stress percepito	13,2	/	11	11,2	9,8	10,2	12,3

Quest' anno si può notare un aumento del punteggio medio dello stress percepito da parte degli operatori dei centri diurni. Bisogna però precisare che la scala utilizzata presenta delle limitazioni dovute al fatto che considera lo stress in generale e non solo quello in ambito lavorativo che è quello di interesse per il nostro studio. Bisogna poi sottolineare che i punteggi sono stati estremamente eterogenei variando dal punteggio di 4 di un operatore al punteggio di 23 di un altro.

## Risultati ottenuti SOLO per gli utenti del telelavoro e inseriti nel 2019:

In un confronto dall'inizio dell' attività del telelavoro (T0) e a distanza di sei mesi (T1) dalla stessa notiamo alcune differenze.

### VGF

Per la VGF facciamo un confronto tra i vari mesi.

	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Utente 1	55	58	58	58	57	57	57
Utente 2	58	60	60	58	58	60	60
Utente 3	54	56	56	56	54	54	54
Utente 4	45	48	50	50	50	52	52
Utente 5	55	58	60	60	60	60	58
Utente 6				50	55	55	55

Vediamo per ciascun utente un live trend in aumento del funzionamento globale incentivato dall' attività lavorativa che hanno intrapreso con connotazioni di maggiori ambiti di responsabilità ed autonomie.

### CGI

	CGI-G
T0	5
T1	4,67

Il punteggio si è leggermente ridotto quindi c'è stata una lieve riduzione della gravità di malattia. Per quanto riguarda il miglioramento della malattia (CGI-M), abbiamo che dei sei utenti 4 sono molto migliorati, 2 sono invece moderatamente migliorati. Per quanto riguarda l' indice di efficacia abbiamo 5 soggetti con un punteggio di 3,1 che indica un effetto terapeutico della riabilitazione innovativa proposta moderato senza effetti collaterali e un soggetto con un punteggio di 2,2 che indica un esito riabilitativo notevole con effetti collaterali che, seppure presenti, non interferiscono significativamente.

	CGI-G
T0	5
T1	4,67

### WSAS

	T0	T1
WSAS	17,5	15,2

Bilancio Sociale 2019

Abbiamo una certa riduzione del risultato ottenuto che indica un miglioramento del funzionamento lavorativo e sociale.

#### WHOQOL

	T0	T1
D1- Salute Fisica	21,83	24,6
D2- Salute Psicologica	15,33	17
D3- Relazioni Sociali	8,67	9,2
D4- Ambiente	25,17	26,4

Notiamo un aumento e quindi miglioramento dei risultati ottenuti in tutti i domini della scala.

#### DREEM

	Elementi della ripresa	Clima organizzativo	Markers della ripresa
T0	1,94	1,86	2,35
T1	1,97	1,78	2,37

Notiamo che punteggi sono molto simili, c'è solo un lieve miglioramento nel clima organizzativo.

Molto interessante è la percezione della ripresa da parte di questi utenti: mentre 2 si sentivano attivamente coinvolti nel processo di ripresa anche prima di iniziare il telelavoro e continuano a sentirsi tali, 2 utenti che prima del telelavoro stavano pensando alla ripresa e si stavano attivando per realizzarla ora si sentono attivamente coinvolti nel processo di ripresa. Gli altri 2 utenti stanno pensando alla ripresa e si stanno attivando per realizzarla.

#### Analisi delle reti

	T0	T1
Ampiezza	10,83	15
Densità	0,5	0,36
Multiplessità	0,22	0,61
Reciprocità	0,26	0,6
Intensità	0,28	0,63

Notiamo un aumento dell' ampiezza delle relazioni sociali grazie al telelavoro. Un aumento degli indici di multiplessità, reciprocità e intensità nelle relazioni che implicano una miglior qualità percepita nelle relazioni e senso di coinvolgimento attivo nelle stesse. Il valore della densità invece diminuisce confermando un orientamento verso schemi più adulti e autonomi di relazione.

Anche nel 2019, dunque, i risultati dei test supportano l'efficacia del modello del progetto innovativo TR66 ed hanno consentito agli utenti di esprimersi e di fare un bilancio delle proprie sensazioni alla luce di un nuovo anno.

#### **Risultati attesi per l'anno 2020**

- Benessere clinico
- Riduzione delle riacutizzazioni e dei ricoveri ospedalieri (valutazione numerica dei dati, in relazione ai 3 anni precedenti).

- Maggior corrispondenza tra obiettivi scelti e raggiunti dagli utenti attraverso un'attenzione a concretezza e fattibilità dei passi scelti.
- Ottimizzazione degli interventi riabilitativi con accurata valutazione, ad personam, del corretto equilibrio tra interventi di gruppo o individuali.
- Allungamento del tempo in cui il paziente può vivere nella sua situazione, rispetto ad una struttura residenziale.
- Dimissioni per reinserimento sul territorio con una rete relazionale adeguata.
- Miglioramento delle relazioni con la famiglia o con il contesto sociale (valutazione clinica).
- Ampliamento della rete di relazioni, maggiori spazi di autonomia nella rete e miglioramento delle qualità dei legami
- Aumento della qualità di vita percepita dai pazienti
- Ampliare il coinvolgimento dei pazienti in attività lavorative retribuite.
- Ampliare il coinvolgimento di pazienti in percorsi di cittadinanza attiva.
- Diminuzione stress percepito, burnout e aumento della percezione della qualità di vita degli operatori.
- Diffusione di una mentalità più positiva nei confronti del malato mentale conseguentemente alla sensibilizzazione e alla maggior integrazione dei pazienti nel territorio. (Rispetto al progetto di sensibilizzazione nelle scuole gli studenti vengono testati prima e dopo gli incontri per valutare il cambiamento di attitudine verso la malattia mentale, con risultati significativi di cambiamento.)

### **ACCOGLIENZE**

Nel 2019 hanno frequentato 25 pazienti.

Sono stati inseriti 4 pazienti e ne sono stati dimessi 4

Dimissioni per raggiungimento obiettivi: 3

Dimissioni per drop out: 0

Dimissioni per mancato inserimento: 1

### **Strutture dell'Area Salute Mentale**

#### **Centro Diurno Don Orione**

Via Lomonaco, 43—27100 PAVIA

Tel. 0382/3814453

e-mail: [centrodiurno@cdg.it](mailto:centrodiurno@cdg.it)

PROGETTO INNOVATIVO DI RIABILITAZIONE PSICO SOCIALE:

#### **Centro Diurno Don Bosco**

Via Lomonaco, 45 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814477

e-mail: [centrodiurno@cdg.it](mailto:centrodiurno@cdg.it)

## ▪ AREA DONNE

### **COMUNITA' PER MAMME CON BAMBINI "CASA SAN MICHELE"**

#### **Strutture dell'Area Donne**

La struttura accoglie in forma residenziale donne italiane e straniere di diverse culture, religioni, lingue, con figli minori a carico. Le donne accolte si trovano in situazioni di grave disagio perché abbandonate, maltrattate o impossibilitate a provvedere alla tutela e al mantenimento dei figli.

Le ospiti sono inviate dai servizi sociali di riferimento e a volte arrivano spontaneamente a chiedere un aiuto perché non prese in carico dagli enti pubblici per mancanza di fondi. Abbiamo notato nel corso degli anni che tale problematica è sempre più in aumento.

Come Comunità garantiamo un'ospitalità temporanea nel tempo necessario per raggiungere l'autonomia, secondo il progetto educativo personalizzato.

Purtroppo per tante donne l'autonomia è irraggiungibile e bisognerà arrivare a trovare opportunità anche per queste con l'aiuto di tutti.

Nel 2019 abbiamo accolto all'incirca 25 nuclei monofamiliari per un totale di 50 persone tra mamme e figli a carico.

Le provenienze sono varie, la richiesta maggiore è stata per l'accoglienza di nuclei familiari sfrattati e provenienti da varie nazionalità.

I tempi di permanenza variano da situazione a situazione e c'è un ricambio notevole, pur rimanendo stabile il numero delle persone accolte.

La Comunità ha adibito una parte della struttura per il reinserimento di questi nuclei provenienti in prevalenza dal nord Africa. Con loro si fa un percorso educativo concordato con i servizi sociali in attesa di avere una casa popolare di emergenza.

Per questa varietà, risulta più importante ancora promuovere relazioni sociali, dare spazio all'ascolto e favorire l'integrazione tra culture diverse in uno stile educativo basato sulla condivisione.

Il modello è di tipo familiare, di affiancamento alle persone per far emergere le loro potenzialità, in un'ottica promozionale. Ci si è resi conto che in tante situazioni il disagio non è legato solo allo sfratto ma presentano diverse situazioni pesanti che vengono segnalate ai servizi sociali invianti perché richiedono un percorso educativo diverso.

Quando occorre, nei cammini individuali, ci serviamo di figure professionali quali medici, psicologi, psichiatri, mediatori culturali. Per quanto riguarda i minori che iniziano ad avere delle problematiche legate alla situazione familiare ci siamo avvalsi della figura professionale della psicoterapeuta infantile.

E' valida l'iscrizione al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati (art. 42 del D.Lgs 286/98 – artt. 52,53 e 54 del DPR 394/99 così come modificato dal DPR 334/04).

Nel 2019 sono stati messi in pratica alcuni obiettivi che ci si era prefissati, tra cui:

- **SECONDA ACCOGLIENZA:** è stata portata avanti l'esperienza per alcuni nuclei familiari mamma/bambino, con l'utilizzo degli appartamenti di Via Lovati, Via Lombroso e Via Lomonaco ed altri dati in comodato d'uso alla Comunità per questo scopo. Siamo riusciti a realizzare anche tre monolocali all'interno della nostra struttura, così da valutare meglio la possibilità di autonomia.
- **FORMAZIONE:** intensificazione della formazione per gli operatori organizzato dalla Caritas di Milano e all'interno del progetto "Mettiamo le ali" della Lule di Abbiategrasso.
- **FAMIGLIE DI APPOGGIO:** continua il progetto di supporto familiare iniziato nel 2010 attualmente le coppie sono 7 che hanno portato avanti il loro impegno in modo positivo, appoggiando il nucleo mamma/bambino in collaborazione con la comunità. Queste famiglie sono diventate un riferimento importantissimo per i nuclei che in questo anno hanno raggiunto una loro autonomia abitativa e lavorativa. Il gruppo delle famiglie si incontra periodicamente con degli specialisti e l'équipe educativa della struttura per monitorare il percorso ed essere supervisionati e supportati nel lavoro che stanno svolgendo.

## Bilancio Sociale 2019

- **CULTURA:** anche nel 2019 le donne accolte hanno partecipato a corsi di italiano interni portati avanti da volontarie, e a corsi organizzati all'esterno della struttura. Il livello culturale medio di questo periodo è molto basso. Per alcune delle ospiti è stato possibile l'inserimento nel CiPiA per il primo livello di alfabetizzazione.
- **PERSONALE EDUCATIVO:** nel 2019 è rimasto invariato il numero degli operatori della comunità.

### PROBLEMATICHE in aumento:

- è difficile portare le donne all'autonomia completa a causa della difficoltà nel trovare un lavoro, un'abitazione e comunque una situazione che permetta loro di mantenersi pur avendo uno stipendio. Sarebbe importante che a livello istituzionale ci fossero degli aiuti economici verso i nuclei familiari monogenitoriali;
- la crisi in Italia ha messo ancora più in evidenza che per alcune donne specialmente africane è necessario studiare possibilità di rimpatrio. Si stanno valutando tutt'ora dei percorsi possibili, ma risulta molto difficile;
- l'accoglienza dei nuovi flussi migratori richiede un coordinamento tra le varie istituzioni e la Chiesa, una conoscenza e un approfondimento del fenomeno per dare risposte adeguate. La problematica più evidente che sta interessando le donne accolte è la mancata distinzione tra richiedenti asilo politico e richiedenti art.18, con la conseguenza che non si inseriscono in nessun percorso istituzionale. A livello nazionale ci si sta interessando di tale fenomeno;
- il fenomeno della tratta a scopo sessuale sta cambiando tipo di espressione, le ragazze ingaggiate sono sempre più giovani, senza cultura e con problemi di salute mentale. La genitorialità è molto a rischio.
- si riscontra sempre più la difficoltà di integrazione dei bambini che si ritrovano a vivere in una cultura che non è quella delle loro mamme, siccome queste ultime non fanno un percorso di integrazione come i bambini, si sfocia in situazioni di contrasto. Si sta studiando il fenomeno per trovare possibile vie grazie a famiglie di appoggio o affidatarie.

### **COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO**

Attualmente si sta collaborando con:

- Realtà del territorio nazionale che si occupano di donne vittime di tratta. In particolare partecipiamo al progetto "Mettiamo le ali" per l'accoglienza di donne vittime di tratta cercando un'emersione sociale e lavorativa attraverso corsi di apprendimento della lingua e di un lavoro.
- Alcune realtà presenti sul territorio nigeriano conosciute durante un viaggio in Nigeria svolto anni fa
- Questura di Pavia
- Caritas diocesana e di Milano
- Comuni invianti
- Università di Pavia, facoltà di Scienze Politiche

### **OBIETTIVI FUTURI**

Consolidamento

- Approfondire le tematiche legate al mondo della donna e alle varie forme di emarginazione emergenti (tratta, maltrattamento, carcere), studiando possibili aperture in collaborazione con altre realtà.
- Consolidare il lavoro d'èquipe collaborando ed aiutando gli operatori ad assumersi responsabilità, crescendo in un servizio qualificato.
- Seconda accoglienza: oltre ai due piccoli appartamenti presi in affitto in Via Lovati ed in Via Lombroso, si sono potenziate possibilità di seconda accoglienza. La vicinanza con Casa San Michele permette di continuare l'accompagnamento educativo in questa fase delicata di semi-autonomia. Chiediamo alle donne di diventare autonome nel mantenersi e nel gestire i figli garantendo loro amicizia e aiuto.
- Momenti di integrazione e di festa: non si vuole trascurare questo aspetto perché si creano possibilità di incontro e di cammino insieme.

- Formazione spirituale: ci si chiede come accompagnare sia le donne accolte che le studentesse uscite dalla Comunità e ancora in contatto in un cammino di ricerca spirituale e di fede. Si è pensato a film, contatti con persone provenienti dai loro paesi d'origine e che hanno fatto un percorso di fede.

### **Innovazione**

- Post-asilo e post-scuola: rimane la necessità dell'esigenza di un post-asilo/scuola che potrebbe essere risolto in parte con le famiglie di appoggio ed in parte potrebbe diventare un'espressione di servizio della Comunità.
- La nostra comunità sarà di nuovo impegnata nelle seguenti attività:
  - o Partecipazione dell'équipe educativa agli incontri di formazione e coordinamento promossi dal Coordinamento Regionale sulla Tratta.
- Sensibilizzazione problematiche abitative: nell'anno alcune famiglie si sono messe a disposizione per affittare ad alcuni nostri nuclei familiari appartamenti a prezzo agevolato e hanno dimostrato vicinanza e supporto alle situazioni presenti. Pensiamo di poter percorrere questa strada che permetta processi di integrazione e di solidarietà.

A potenziamento del servizio che la comunità Casa S. Michele svolge si prevede:

- o Formulazione di un percorso di autonomia che tenga conto del vissuto personale, delle capacità residue, delle competenze, scolarizzazione e professionalità pregressa, del grado di incidenza del trauma, dello stato di salute, ecc.
- o Valutazione, ricerca e iscrizione/avvio di corsi di alfabetizzazione linguistica per donne straniere.
- o Avvio di un altro corso di specializzazione in tessitura per 4 donne al termine del quale le partecipanti saranno in grado di realizzare sciarpe, tappeti, borse e altri oggetti di buona qualità.
- o Accompagnamento alla ricerca di un posto di lavoro.
- o Attività formative con proposte di cultura generale, igiene e salute, dimensione corporea e affettiva.
- o Inserimento dei figli a carico presso asili nido, scuole materne, primarie o secondarie.

Per l'avvio e il sostegno del servizio di seconda accoglienza:

- o Dopo la valutazione dell'équipe educativa dell'idoneità del percorso di semi-autonomia e scelta della struttura abitativa adeguata per il nucleo familiare vi è l'accompagnamento per tutto l'iter di avvio e di continuazione.

Per la sensibilizzazione della comunità territoriale:

- o Organizzazione di incontri formativi sul fenomeno della tratta e della prostituzione rivolti sia ad operatori di settore e referenti delle istituzioni che a volontari e cittadini.
- o Organizzazione di una campagna di sensibilizzazione e informazione sul fenomeno della tratta e lotta allo stigma.
- percorso sensoriale sul fenomeno della tratta all'interno del progetto " Mettiamo le ali".

### **OBIETTIVI A LUNGO TERMINE**

- Collaborazione di rete: maggiore collaborazione di rete per il discorso sulla tratta con la creazione di rapporti di collaborazione e scambio con la Nigeria, paese di provenienza di molte donne vittime di tratta. Con una realtà conosciuta in Nigeria, si è avviato un progetto di coltivazione della terra per provvedere in parte al proprio mantenimento.
- Comunità di Pronto Intervento: a Pavia non esiste una comunità che accolga le situazioni di pronto intervento, non adatte ad una comunità educativa.
- Realizzazione di sistemazioni abitative vicino a famiglie solidali, per andare incontro a disagi sociali come: difficoltà economica, solitudine, bisogno di relazioni significative, tutela dei figli, prevenzione. Questo progetto pensato con piccoli appartamenti, richiederebbe anche figure di riferimento quali famiglie disponibili a tale servizio e un gruppo di studenti sensibili a tale problema. Si intende ampliare questa opportunità che è iniziata per due nuclei.

**Area di Coordinamento**

*Centro Educativo Don Enzo Boschetti*

Per invio relazioni e richieste di inserimento

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814435 Fax 0382/523644

e-mail: [cmichele@cdg.it](mailto:cmichele@cdg.it)

**Casa San Michele**

*Comunità mamme con bambini*

Viale Golgi, 22 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/525911 Fax 0382/523644

e-mail: [cmichele@cdg.it](mailto:cmichele@cdg.it)

**Casa San Giuseppe**

*Comunità mamme con bambini*

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814435

e-mail: [camauro@cdg.it](mailto:camauro@cdg.it)

**Casa San Mauro**

*Per residenza volontarie e/o servizio civile*

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814435

e-mail: [cformazione@cdg.it](mailto:cformazione@cdg.it)

## PROGETTI FINANZIATI

Nel 2019 sono stati attivati o portati avanti i seguenti progetti finanziati, al fine di ampliare l'offerta dei servizi della cooperativa per rispondere alle emergenze sociali emerse negli ultimi anni.

### RICARICHIAMO LA SPERANZA

Il progetto è stato avviato a febbraio 2019 e terminerà ad aprile 2021. Obiettivi: sostenere nuclei familiari che vivono in una condizione di fragilità e che rischiano di scivolare nell'impoverimento a causa di sopravvenute emergenze o eventi imprevedibili che destabilizzano il corso della vita e rischiano di portare l'individuo e la famiglia all'inevitamento economico e all'isolamento sociale.

Il progetto è realizzato in partenariato con Associazione AGAPE e Associazione Piccolo Chiostro ed è finanziato da Fondazione Cariplo e Banco dell'energia ONLUS nell'ambito del bando "Doniamo energia 2".

#### ***Dati sul target***

Ad oggi sono stati ascoltati 43 nuclei familiari per 33 dei quali è seguita una presa in carico (12 seguiti da CdG, 11 da Agape, 10 da piccolo Chiostro).

#### ***Dati sui servizi erogati***

- Pagamento utenze
- Pagamento affitti e altre spese per l'abitazione
- Copertura costi per corsi di formazione (in particolare per la sicurezza sul lavoro)

Tirocini formativi risocializzanti (7 percorsi attivati) in collaborazione con Comune di Pavia, Ass. Sogni e cavalli ONLUS, Triskell snc, Lavgon, Studio Commercialista Sacchi, Parrocchia di San Salvatore.

### OLTRE SOGLIA 2.0

Il progetto, avviato ad agosto 2018 e concluso ad agosto 2019, ha riguardato la presa in carico di persone vulnerabili e a rischio di emarginazione sociale. Obiettivi: rimuovere e/o contenere le condizioni di precarietà e di emarginazione attraverso interventi di primo soccorso e soddisfacimento dei bisogni primari (accoglienza notturna, mensa, doccia e lavanderia), favorendo, laddove possibile, attraverso un'attività di ascolto e segretariato sociale, il reinserimento sociale e lavorativo. Le attività di aggancio si sono concentrate nella zona della Parrocchia di ss Salvatore, Stazione Ferroviaria, sottopasso di Piazza Minerva, Corso Manzoni, Galleria Manzoni.

Il progetto è rientrato nell'ambito delle iniziative promosse dal POR FSE 2014/2020 "Opportunità e inclusione" ed è stato realizzato in collaborazione con Associazione Agape, Diocesi di Pavia - Ufficio Caritas, Parrocchia Ss. Salvatore, Ass. Piccolo Chiostro, Comune di Pavia, ATS Pavia e ASST Pavia.

#### ***Dati sul target***

Complessivamente sono state intercettate 209 persone di cui 167 uomini e 42 donne, 93 italiani e 116 stranieri. La nazionalità prevalente è stata quella italiana (44,5 %), seguita da quella marocchina (9.5%), nigeriana (7 %), tunisina (5.5 %) e rumena (4,5 %). La fascia d'età maggiormente rappresentata è stata quella 45-49 anni.

#### ***Dati sui servizi erogati***

Complessivamente sono state erogate 19037 prestazioni suddivise in:

- Ascolto, segretariato sociale e accompagnamento (2062 accessi)
- Distribuzione indumenti – Armadio del Fratello (123 accessi)
- Servizio pranzo (5140 accessi) e cena (3632 accessi)

- Servizio doccia (665 accessi) e lavanderia (118 accessi)
- Accoglienza notturna (7297 accessi)

### **METTIAMO LE ALI: DALL'EMERSIONE ALL'INTEGRAZIONE**

Obiettivo: realizzare programmi di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore di vittime di tratta e grave sfruttamento che intendono sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico delle persone. Interventi: offrire alle vittime protezione immediata, pronta accoglienza, assistenza sanitaria e psicologica, consulenza legale, protezione sociale all'interno di comunità d'accoglienza, percorsi di formazione, inserimento sociale e lavorativo.

Il progetto, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concluso a maggio 2019, è stato realizzato in partenariato con LULE (Ente capofila), Associazione Micaela (BG), Associazione Pianzola Olivelli (Cilavegna - PV), Cooperativa Farsi Prossimo (MI), Cooperativa Lule (Abbiategrosso – MI), Cooperativa Porta Aperta (MN), Comunità Colbert (Crema - CR), Fondazione Somaschi, Caritas Ambrosiana.

### **MAPPA: MINORI ACCOLTI PER PROMUOVERE AUTONOMIE**

Il progetto, avviato a luglio 2017 e concluso a maggio 2019, ha riguardato la presa in carico di circa 120 minori autori di reato collocati nelle comunità d'accoglienza o in carico ai servizi del territorio della provincia di Pavia e/o all'USSM. Gli interventi si sono concretizzati nell'accompagnamento all'inserimento lavorativo mediante frequenza di laboratori formativi, orientamento, ricerca attiva del lavoro, tirocini, borse lavoro, accompagnamento all'autonomia anche nel dopo-penale, sostegno psicologico e consulenza pedagogica alle famiglie, progetti di riparazione sociale.

Il progetto è rientrato nell'ambito del POR FSE 2014/2020 "Opportunità e inclusione" ed è stato realizzato in partenariato con Cooperativa ARIMO (Ente capofila), Cooperativa Famiglia Ottolini (Suardi – PV), Cooperativa Sherwood (San Colombano al Lambro – MI), Cooperativa Reverie (PV), Fondazione Exodus (MI), Centro Servizi Volontariato di Pavia, Comune di Pavia, Comune di Vigevano, ATS di Pavia.

## DIMENSIONE ECONOMICA

### ***Donatori e contributi a fondo perduto***

*La cooperativa sociale Casa del Giovane riceve occasionalmente contributi spontanei da parte di privati oppure da enti privati a seguito di progetti specifici.*

*I contributi da privati ricevuti nel 2019 sono pari a Euro 63.764,43*

*Nel 2018 il totale era di Euro 25.141,00.*

*Nel 2017 l'ammontare era di Euro 77.429,40.*

*La Cooperativa ha inoltre beneficiato di contributi da parte di enti pubblici e Fondazioni a seguito di progetti specifici realizzati nell'esercizio per complessivi Euro 65.573,65.*

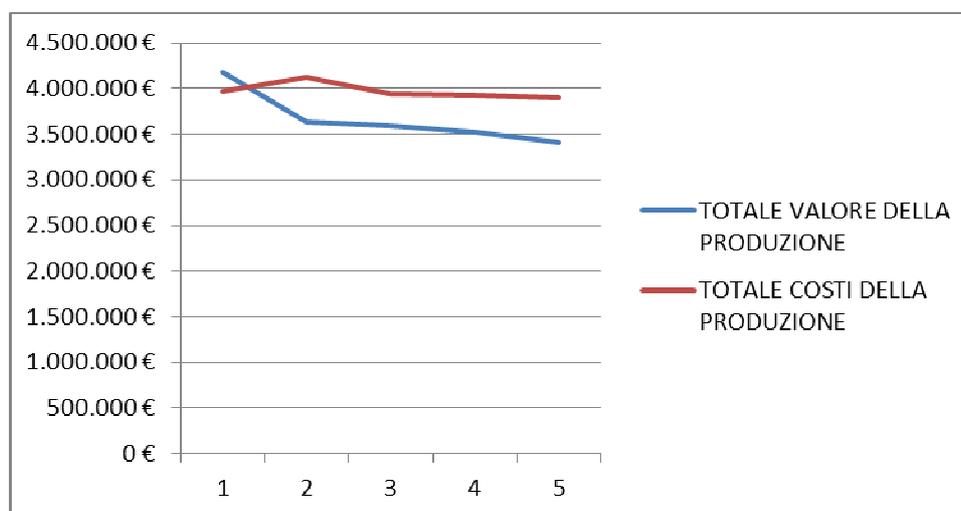
### **Valore della produzione da Conto Economico (dati al 31/12/2019) –**

#### ***Dati ultimi 5 esercizi***

<b>Voce di CONTO ECONOMICO</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
<i>Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni</i>	3.824.545	3.300.946	3.399.534	3.298.165	3.194.521
<i>Ricavi e proventi diversi</i>	355.218	326.917	198.036	219.925	212.436
<b>TOTALE</b>	<b>4.179.763</b>	<b>3.627.863</b>	<b>3.597.570</b>	<b>3.518.090</b>	<b>3.406.957</b>

Nella Voce Ricavi e Proventi diversi confluiscono principalmente i ricavi alle rette percepite dalla Cooperativa per l'ospitalità residenziale e semiresidenziale di minori, giovani dipendenti, mamme con bambini e disabili psichiatrici.

Il dato del 2019 conferma "il leggero trend negativo" degli'esercizio precedenti, dopo la forte diminuzione di ricavi totali dell'esercizio 2016.

**GRAFICO: “Andamento ricavi e costi della produzione negli ultimi 5 esercizi”**


Anche l'ultimo esercizio conferma l'andamento discendente del valore della produzione al quale si accompagna un leggero contenimento dei costi di produzione negli ultimi 3 esercizi.

**andamento del conto economico negli ultimi cinque esercizi  
(dati da bilancio al 31/12/2019)**

Voce C.E.	2015	2016	2017	2018	2019
<i>Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni</i>	3.824.545	3.300.946	3.399.534	3.298.165	3.194.521
<i>Ricavi e proventi diversi</i>	355.218	326.917	198.036	219.925	212.436
<b>Totale</b>	<b>4.179.763</b>	<b>3.627.863</b>	<b>3.597.570</b>	<b>3.518.090</b>	<b>3.406.957</b>

CONTO ECONOMICO	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	4.179.763 €	3.627.863 €	3.597.570 €	3.518.090 €	3.406.957 €
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	3.968.506 €	4.128.421 €	3.936.732 €	3.928.433 €	3.900.756 €
<b>DELTA</b>	<b>211.257</b>	<b>-500.558</b>	<b>-339.162</b>	<b>-410.343</b>	<b>-493.799</b>
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	468 €	214 €	145 €	-106 €	133 €

PROVENTI STRAORDINARI	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €
ONERI STRAORDINARI	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €
IMPOSTE SUL REDDITO	52.933 €	-3.646 €	-3.182 €	-3.183 €	0 €
<b>UTILE</b>	<b>158.792</b>	<b>-496.698</b>	<b>-335.835</b>	<b>-407.266</b>	<b>-493.666</b>

### Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale al 31/12/2019 e confronto ultimi 3 esercizi

Voce S.P.	2017	2018	2019
<b>Capitale sociale</b>	98 €	93 €	103 €
<b>Riserve</b>	4.266.852 €	3.931.020 €	3.523.753 €
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>-335.835 €</b>	<b>-407.266 €</b>	<b>-493.666 €</b>
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	3.931.115 €	3.523.847 €	3.030.190 €

Gli ultimi tre esercizi in perdita hanno determinato una diminuzione del Patrimonio netto della cooperativa del 25% circa. L'incremento del Capitale Sociale è legato all'ingresso di nuovi soci.

### Il patrimonio immobilizzato al 31/12/2019 e confronto ultimi 3 esercizi

Anno	2017	2018	2019
<b>Immobilizzazioni materiali</b>	3.762.598	3.582.494	3.368.641
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>	0	0	811
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>	0	15.000,00	15.000,00

Dettaglio Immobilizzazioni materiali

DESCRIZIONE	VALORE DI BILANCIO
Terreni e fabbricati	3.178.481,00
Impianti e macchinari	58.003,00
Attrezzature industriali e commerciali	8.323,00
Altre immobilizzazioni materiali	123.834,00
<b>TOTALE</b>	<b>3.368.641,00</b>